

SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN SERVIZIO CIVILE IN ITALIA

ENTE

1) Ente proponente il progetto:

Fin dall'inizio del 2014 all'interno del mondo egli enti di Servizio Civile ci si è incontrati per confrontarsi sull'opportunità e l'importanza che il Servizio Civile potesse essere "protagonista" all'interno di Expo 2015. La presenza della società civile sarà una delle novità rilevanti di questa edizione dell'Esposizione Universale, e tra le diverse forme di partecipazione ci sembrava importante che anche il mondo giovanile, attraverso il Servizio Civile potesse essere protagonista. Per questo nel momento in cui la società Expo 2015 ha pubblicato l'invito per la presentazione delle due proposte progettuali si è deciso di partecipare e di proporre comunemente questa "idea progettuale".

Il raggruppamento di enti che presenta questo progetto ha una lunga esperienza nel campo del servizio civile in quanto Enti accreditati presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile e soprattutto ha esperienza nella progettazione, gestione e realizzazione dei progetti che annualmente vengono presentati.

Il raggruppamento degli enti ha affidato a **Caritas Italiana** (ente accreditato all'albo Nazionale con il cod. **Helios NZ01752**) il compito di coordinare tale progetto e di essere capofila in rappresentanza degli altri componenti.

Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

Nel 1977 ha stipulato la convenzione col Ministero della Difesa per accogliere obiettori di coscienza al servizio militare e nel 2001 è stata tra i primi enti a realizzare progetti di servizio civile nazionale.

Caritas Italiana con Caritas Internationalis e Caritas Ambrosiana hanno sottoscritto l'11 ottobre del 2012 la propria partecipazione ad Expo 2015 quale Civil Society Participants con la predisposizione della propria proposta che si realizzerà sotto il titolo "**Una sola famiglia umana, cibo per tutti**".

Sottoscrittore dell'accordo (Participation Agreement) è anche **Caritas Ambrosiana** che viene istituita nella Diocesi di Milano nel dicembre 1974, come ufficio della Curia Ambrosiana della Pastorale della Carità che si avvale, come suo strumento giuridico, della Fondazione Caritas Ambrosiana già operativa in Diocesi dal 1949.

Da sempre Caritas Ambrosiana ha sostenuto l'esperienza del Servizio Civile degli obiettori di coscienza in Italia, rispondendo al proprio mandato di **educare i giovani alla "carità"** intesa come pratica sociale e civile di solidarietà, costruzione della pace, cittadinanza responsabile anche nei confronti dei problemi internazionali. L'esperienza più che ventennale della Caritas Ambrosiana di accompagnamento di migliaia di giovani, ha dimostrato concretamente la possibilità di "servire e difendere la Patria" facendo crescere la comunità civile, servendo il territorio e la gente che lo abita, attraverso molteplici esperienze di servizio sociale, assistenziale, sanitario, educativo.

Sempre nelle rete di Caritas Italiana parteciperanno anche altre Caritas Diocesane delle province limitrofe al sito espositivo titolari di sedi accreditate per il servizio civile.

Gli altri enti appartenenti al raggruppamento hanno tutti i requisiti che la lettera d'invito prevede, in quanto sono direttamente o collegati a realtà che hanno sottoscritto l'accordo di partecipazione con Società Expo 2015 in quanto Civil Society Participants (CSP), e sono iscritti all'Albo Nazionale del Servizio Civile presso l'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile, come enti accreditati direttamente o

collegati a realtà iscritte. Nella tabella seguente sono presentati i diversi enti con le diverse relazioni e successivamente la presentazione dei singoli enti.

Ente	In relazione ad essere: Civil Society Participants (CSP)	In relazione ad essere: Enti Accreditati al Servizio Civile Nazionale	
Caritas Italiana	Caritas Italiana	Caritas Italiana (cod. Helios NZ 01752)	
Arci	Soci di Fondazione Triulza	Soci di Arci Servizio Civile (Cod. Helios NZ 00345)	
Legambiente			
Movimento Consumatori			
AI.BI. - Associazione Amici dei Bambini			AI.BI. - Associazione Amici dei Bambini (Cod. Helios NZ00581)
ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani			ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (cod. Helios NZ00045)
Confcooperative – Federsolidarietà			Confcooperative – Federsolidarietà (cod. Helios NZ01170)
Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano			Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (cod. Helios NZ03724)
Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue			Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (cod. Helios NZ00662)
VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Don Bosco Network (DBN) – VIS Volontariato Internazionale per lo Sviluppo	Soci della Federazione SCS/CNOS Salesiani (cod. Helios NZ00762)	

1. Arci Servizio Civile (Arci; Auser; ACRA – CCS; Legambiente, Movimento Consumatori) (Cod. Helios NZ 00345)
2. AI.BI. - Associazione Amici dei Bambini (cod. Helios NZ00581)
3. ACLI - Associazioni Cristiane Lavoratori Italiani (cod. Helios NZ00045)
4. Confcooperative – Federsolidarietà (cod. Helios NZ01170)
5. VIS - Volontariato Internazionale per lo Sviluppo (cod. Helios NZ00762)
6. Movimento delle Associazioni di Volontariato Italiano (cod. Helios NZ03724)
7. Lega Nazionale delle Cooperative e Mutue (cod. Helios NZ00662)

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

CARITAS AMBROSIANA

Via S. Bernardino, 4 cap 20122 città MILANO – Tel. 02/76037300

E-mail: pace@caritasambrosiana.it

Persona di riferimento: Ivan Nissoli

Le modalità di partecipazione, candidatura e tutto l'iter relativo alla selezione, verranno pubblicati all'url: www.caritas.it e www.caritasambrosiana.it

I candidati sono tenuti ad attenersi alle indicazioni che verranno ivi riportate e ad indicare sulla domanda di candidatura, un valido indirizzo e-mail, per ricevere comunicazioni in merito a tutte le procedure di selezione e seguenti.

In particolare le comunicazioni in merito alle convocazioni per le procedure di selezione saranno veicolate esclusivamente sui siti indicati.

Si ricorda che le domande vanno inviate nelle modalità stabile dal bando: sono escluse le domande inviate via fax e via e-mail (se non tramite posta certificata).

2) *Codice di accreditamento:*

NZ01752

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE 1° CLASSE

CARATTERISTICHE PROGETTO

4) *Titolo del progetto:*

EXPO 2015 E LA PARTECIPAZIONE DEI PAESI NEI CLUSTER TEMATICI

5) *Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: Educazione e promozione culturale

Area di intervento: Interventi di animazione nel territorio

Codice: E10 (prevalente), E04, E07

6) *Descrizione dell'area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

Milano ospiterà dal 1 maggio al 31 ottobre 2015 l'esposizione universale Expo 2015, evento di portata mondiale in cui verrà affrontato il tema "Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita". L'evento coinvolgerà oltre 140 paesi e si prevede che attirerà oltre 20 milioni di visitatori da tutto il mondo.

Come indicato dal Bureau International des Expositions (BIE): "l'Esposizione Universale ha il fine educativo di mostrare i mezzi a disposizione per soddisfare i bisogni della società, dimostrare i progressi raggiunti in uno o più settori e mostrare le prospettive per il futuro".

L'Expo Milano 2015 sarà uno straordinario evento universale che darà visibilità alla tradizione, alla creatività e all'innovazione nel settore dell'alimentazione, raccogliendo tematiche già sviluppate dalle precedenti edizioni di questa manifestazione e riproponendole alla luce dei nuovi scenari globali al centro dei quali c'è il tema del diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutto il pianeta.

Expo Milano 2015 si confronta con il problema del nutrimento dell'uomo e della Terra e rappresenta un'occasione di riflessione sulle principali sfide dell'umanità. In tal senso ospitare tale iniziativa offre una grande opportunità di dialogo, approfondimento, cooperazione e sviluppo di

strategie che migliorino la qualità di vita delle persone e preservino l'ambiente in cui viviamo, in un percorso che mira a costruire una nuova consapevolezza condivisa circa gli obiettivi di sviluppo e crescita della presenza umana sul pianeta. Una vera e propria sfida in cui le giovani generazioni dovrebbero ricoprire un ruolo da protagonista.

I grandi temi che saranno affrontati in tale ambito sono:

- Sicurezza Alimentare e contrasto alla fame nel mondo
- Sviluppo Sostenibile
- Gestione delle risorse naturali
- Cambiamento climatico
- Crescita Inclusiva

Il grande palco di Expo Milano 2015 inviterà tutti gli attori del sistema a raccontarsi, a farsi conoscere, a suggerire possibilità di cooperazione e innovazione, a esibire i propri migliori risultati: dai Governi nazionali e locali alle organizzazioni non governative, agli istituti di ricerca, dalle comunità contadine, ai grandi allevatori, dal sistema delle imprese artigiane ai grandi soggetti industriali, dai più complessi attori della distribuzione al piccolo commerciante al dettaglio.

Una delle novità di Expo Milano 2015, accanto alla presenza significativa della società civile, è la realizzazione dei **Cluster**.

I nove **cluster dell'Expo 2015** previsti all'interno del sito espositivo sono nove spazi espositivi dedicati a Paesi che hanno in comune una caratteristica agricola o geografica, e che un tema comune. Essi rappresentano una vera discontinuità con le Expo del passato che avevano sempre raggruppato i Paesi secondo criteri esclusivamente geografico-continentali. I temi selezionati per i nove cluster sono pensati anche per essere espansi ad ulteriori padiglioni nazionali, creando veri e propri percorsi tematici. In questo modo il Tema **Nutrire il Pianeta, Energia per la Vita** viene trattato in modo diffuso rendendo concreto lo spirito di questi spazi che è proprio teso alla condivisione, al dialogo e all'interazione.

I Cluster sono caratterizzati da aree comuni, che sviluppano attraverso spazi funzionali (mercato, mostra, eventi, degustazioni) la filiera alimentare. Ogni Paese presente nei Cluster ha uno spazio espositivo individuale, dove sviluppa una sua propria interpretazione del Tema di **Expo Milano 2015**.



Cluster Bio-Mediterraneo: Salute, bellezza e armonia

Questo cluster è denominato ufficialmente *Bio-Mediterraneo - Salute, bellezza e armonia* e raggruppa i Paesi che si affacciano sul *mare Nostrum* che sono accomunati dalla comune dieta mediterranea. Composto da dodici edifici e quattro chioschi che si

affacciano su una piazza coperta da una pergola. Il cluster occupa il lotto denominato B2 per un totale di 7.304 m² e sviluppa il tema sotto il titolo *The White Dream* (Il Sogno Bianco) che richiama il tema del Mare Bianco caro ai popoli mediterranei.

La Regione siciliana è partner del cluster. Il progetto prevede la gestione dell'area ristorazione, delle mostre e del market dei prodotti all'interno dell'area comune.

È prevista una mostra fotografica che si sviluppa in itinerari tematici:

- *Lungo le rotte dei Fenici*, il popolo al quale si può far risalire l'unicità della cultura mediterranea
- *Il viaggio di Ulisse*, sulle scie dell'eroe omerico tra le produzioni agricole dei vari Paesi,



- *Il grano, il pesce, il vino e l'olio*, ovvero come gli alimenti fondamentali della dieta mediterranea sono declinati nelle cucine dei Paesi mediterranei
- *Le ceramiche mediterranee*, una tradizione secolare presente in tutte le culture mediterranee

La storia della regione mediterranea è la storia dell'interazione delle culture e dei popoli delle terre che circondano il Mar Mediterraneo, da sempre la via privilegiata e centrale dei trasporti, del commercio e dello scambio culturale ed economico.

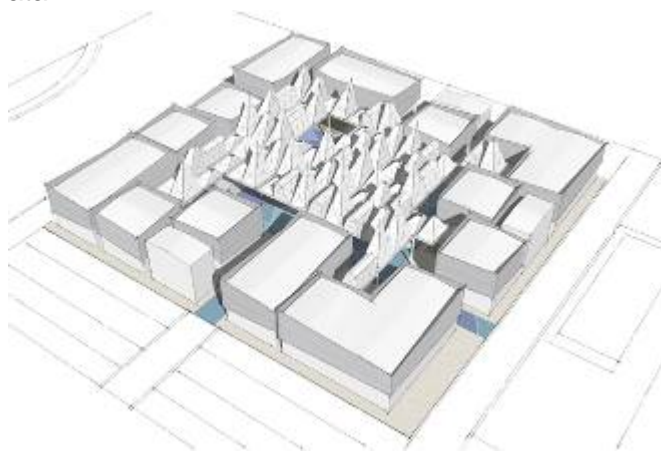
I padiglioni espositivi sono collocati in maniera da creare un ampio spazio interno caratterizzato dalla pavimentazione colorata con diverse gradazioni di azzurro e blu. Una copertura, costituita da una sorta di pergola bianca, permette di ricreare il tipico ambiente mediterraneo, dove la luce e l'ombra si alternano e variano nel corso della giornata.

La cucina mediterranea è uno di quegli elementi culturali che hanno felicemente contribuito a preservare la natura speciale del Mediterraneo, soprattutto un paesaggio alimentare.

Nel Mediterraneo, il pasto non è solo un atto di nutrimento, ma coinvolge molti aspetti della vita culturale e sociale.

Il Mediterraneo è la regione dove i tre continenti si incontrano, Europa, Africa e Asia, un'interfaccia dinamica e un crogiolo di civiltà. È una regione di incomparabili terre dove le storie, le società e gli ambienti naturali sono strettamente mescolati. Sono circa trenta Stati membri situati intorno a questo quasi-lago, con più di 450 milioni di abitanti, un terzo dei quali abita sulle coste. Si tratta di un'enorme popolazione in confronto con la piccola dimensione del mare.

Le genti di queste terre utilizzano diversi tipi di piante coltivate e spontanee (alcuni provenienti da altre regioni), favorendo così l'uso e la conservazione dell'agrobiodiversità.



La Cucina Mediterranea si basa sulla trinità delle principali colture/prodotti: grano, olive e uva.

I vari gruppi di alimenti possono essere valutati in termini di salute e impatto ambientale.

Regione Sicilia è partner del cluster, e si occuperà della gestione degli spazi comuni. Due saranno le tematiche centrali che svilupperà la Regione Sicilia:

- Il Mediterraneo come luogo di incontro di culture differenti;
- La dieta mediterranea, alimentazione equilibrata e sana

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Bio-mediterraneo - <i>The White Dream</i>	
Paese	Tema
Algeria	Valorizzazione del patrimonio agricolo e sviluppo tecnologico verso l'autosufficienza alimentare
Albania	<i>Il nostro cibo, la nostra storia, il nostro mistero</i>
Egitto	Iside, il seme volante: il viaggio incompiuto
Grecia	
Libano	<i>Cucina, l'Arte e Anima Libanese</i>
Armenia	
Malta	Provenienti dal passato, custodite per il futuro, da provare a Expo Milano 2015
Montenegro	Salute ad ogni morso!
Serbia	Assapora il cibo, senti la vita
San Marino	
Tunisia	Tunisia - naturalmente generosa



Cluster Cacao: Il cibo degli Dei

Il cluster dedicato al cacao occupa i lotti da S14 a S17 per un totale di 3.546 m² ed è ufficialmente indicato con il nome *Cacao - Il cibo degli Dei*. L'area espositiva occupa 875 m², le aree comuni 2.541 m² ed è prevista anche un'area eventi da 696 m². Ogni Paese partecipante al cluster ha a disposizione 125 m².

In origine utilizzato per produrre una bevanda amara alla corte reale dell'impero Maya, il cacao è stato diffuso in tutta Europa nel corso del 1600 ed è oggi consumato, in molti modi diversi, in ogni paese del mondo.



Il richiamo metaforico alla vegetazione rigogliosa ed invasiva che caratterizza gli ambienti tropicali delle piantagioni di Cacao è l'idea da cui parte lo sviluppo del progetto del Cluster. Lo spazio pubblico è colonizzato da una fitta selva di elementi verticali che delimitano le aree funzionali, agiscono da landmark e orientano i visitatori. I padiglioni si rivelano sotto un rivestimento in tessuto leggero e chiaro che protegge idealmente il prezioso contenuto dei prodotti del cacao.

Il cacao *Theobroma* è stato coltivato per migliaia di anni, inizialmente da Aztechi e Maya. Molto tempo prima che inventassero lo zucchero, gli Aztechi mescolavano l'estratto dei fagioli di *Theobroma* con peperoncino piccante ricavandone una bevanda chiamata "xocolatl".

Più di 30 Paesi in via di sviluppo sono produttori di cacao, il quale rappresenta la risorsa principale per le loro economie. Famoso per un ammontare di quasi 75 miliardi di dollari all'anno, il cioccolato nasce come un piccolo fiore su alberi tropicali. La maggior parte del cacao coltivato in Africa è della varietà di l'Amelonado Forastero. Le altre due varietà di semi di cacao, Criollo e Trinitario, sono principalmente coltivate in America Centrale e del Sud, e, avendo un gusto più complesso, sono ideali per i cioccolatini più scuri. Oggi il cacao viene trasformato principalmente nei Paesi Bassi e negli Stati Uniti, mentre viene consumato in tutti i paesi del mondo.



Collocato in zona centrale e abbastanza vicino a Cascina Triulza avrà la dimensione di 3546 mq di cui circa 100 mq per la zona eventi, 300 mq per l'esposizione, altri 100mq per le performance in particolare di degustazione.

Il concept del cluster rievoca la storia antichissima del cacao e le condizioni ambientali in cui cresce. Il cluster riprodurrà una foresta, una giungla e in particolare la sua veemenza. Per questa ragione gli elementi architettonici richiamano nel corridoio centrale al cluster un

fiume e negli arredi e nei materiali prescelti il legno, il fogliame e i rumori della giungla.

Dal punto di vista dei contenuti il cluster rievocherà il cacao come cibo degli dei: dal prodotto di lusso a un lusso per tutti. Aforisma: "9 persone su 10 amano il cacao, la decima è un bugiardo"

Rievocata anche l'idea del viaggio multidisciplinare alla scoperta del cacao: aspetti nutrizionali, la coltivazione e la produzione, la letteratura e l'arte su cacao e cioccolato, il consumo, l'abuso e la salute.

La ricchezza dell'immaginario umano sul cacao: associato al relax/ozio ma anche all'energia, alle famiglie e ai bambini, ai soldati della seconda guerra mondiale che lo donavano ai bambini dei paesi liberati (cioccolato "strumento di pace"), cioccolato strumento di piacere.

Eurochocolate è partner e advisor del cluster.

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Cacao	
Paese	Tema
Camerun	La coltivazione del cacao, un dibattito in favore delle opportunità
Costa d'Avorio	Produrre cacao in maniera sostenibile per tutto il pianeta
Cuba	Cuba - sulla strada per l'indipendenza alimentare/small
Gabon	
Ghana	Il cacao: la tua ricchezza, salute ed eredità
São Tomé e Príncipe	La biodiversità del cacao e una cultura lieta



Cluster Caffè – L'energia delle idee

Il cluster *Caffè - L'energia delle idee* raggruppa tutti i principali Paesi produttori di caffè, in un ambiente caratterizzato da tre lotti nei quali sono ubicati otto padiglioni costituiti da moduli base singoli e un padiglione con modulo doppio. Occupa i 4.435 m² dei lotti da S18 a S22. L'area presenterà coperture e pannellature dei padiglioni in legno, oltre

che da una pavimentazione colorata con tutte le tonalità del caffè. Una grande area comune da 3.000 m² sarà corredata da 122 m² di area eventi e un totale di 1.250 m² di area espositiva. Il lotto base per i Paesi presenti è di 125 m².

Sono inoltre previste un'area espositiva, con serre per la conservazione di piante di caffè cresciute fuori opera e qui trapiantate per il periodo dell'Expo, aree di ristoro e pannelli informativi con fotografie di campi di caffè.



L'azienda triestina Illycaffè è partner ufficiale del cluster.

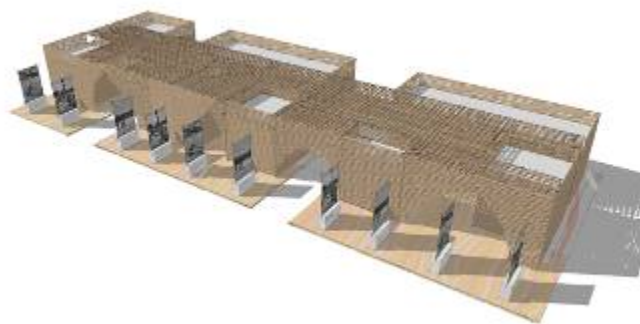
Uno dei prodotti più preziosi nel commercio mondiale, il caffè, è fondamentale per l'economia e la politica di molti paesi in via di sviluppo ed è un bene di scambio nelle Borse di tutto il mondo.

Lo spazio espositivo è studiato per offrire al visitatore l'esperienza dell'habitat delle foreste pluviali in America e in Africa, dove si coltiva la pianta del caffè. Entrando nel Cluster, si attraversano "campi di caffè" con le diverse tonalità dei chicchi tostati fino ad addentrarsi

nel cuore del Cluster dove il pavimento riprende il motivo del caffè disteso all'aria per l'asciugatura. I padiglioni, di legno e con coperture che richiamano le chiome degli alberi, sono pensati per riprodurre la foresta pluviale. Il caffè (*Coffea spp.*) è oggi una delle più importanti bevande al mondo. È anche fonte di reddito e di sviluppo nel settore agricolo per molti paesi nel globo.

Dietro al petrolio, il caffè è il secondo prodotto più quotato al mondo. Nel 2009 il Brasile è stato eletto leader mondiale nella produzione di caffè verde, seguito da Vietnam, Colombia e l'Indonesia. I chicchi di caffè Arabica sono coltivati in America Latina, Africa orientale, in Arabia, o in Asia. Il caffè Robusta viene coltivato in Africa occidentale e centrale e in tutta l'Asia sud-orientale, e, in una certa misura, in Brasile.

I chicchi provenienti da diverse regioni o paesi possono essere distinti mediante differenze di gusto, aroma e acidità. Queste caratteristiche di gusto dipendono non solo dalla regione di coltivazione del caffè, ma anche dal patrimonio genetico sottospecie (vitigni) e dai processi di trasformazione. I vitigni sono generalmente noti dalla regione in cui sono cresciuti, come il caffè colombiano, Java e Kona. Fortemente caratterizzato dalla presenza di Illy che fin dall'inizio è intervenuto sulla progettazione. L'idea è di presentare il caffè in tutte le fasi dalla coltivazione al consumo e di presentarne le tante varietà e ricchezze.



Saranno presenti quindi nel cluster spazi diversi che evidenziano la fase della coltivazione, quella del viaggio, della tostatura/lavorazione industriale, del consumo. A ogni fase corrisponde uno spazio allestito ad hoc e una foto di Salgado.

L'idea è anche quella di avvicinare chi appartiene al mondo del caffè senza conoscersi reciprocamente: dal piccolo coltivatore verso il consumatore occidentale di caffè e viceversa: un ponte tra il seme e la tazzina. Concretamente il cluster prevede ad esempio per la fase del viaggio una enorme parete fatta di container in alcuni dei quali saranno posizionati enormi monitor che proietteranno immagini sul viaggio del caffè, piuttosto che nella fase del consumo sarà realizzato un vero e proprio bar con l'esposizione delle macchinette del caffè della storia...

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Caffè	
Paese	Tema
Burundi	Alla scoperta dei cinque sensi: il Burundi
Repubblica Dominicana	
El Salvador	Qualità e varietà del caffè all'insegna della produzione sostenibile e competitiva
Etiopia	Etiopia, le radici del caffè e molto altro
Guatemala	
Kenya	Il capolavoro del puzzle del pianeta
Ruanda	Il viaggio del caffè nella prospera terra delle mille colline
Uganda	Aumentare la sicurezza alimentare con il caffè
Yemen	Il caffè Mocka e il sidro di miele, i doni dello Yemen al mondo



Cereali e tuberi: *Vecchie e nuove colture*

Questo cluster è denominato ufficialmente *Cereali e Tuberi - Vecchie e nuove colture* ed è dedicato a quei Paesi, tendenzialmente del cosiddetto Terzo Mondo, che basano la propria economia agricola su cereali e tuberi. È composto da 7 edifici modulari rivestiti di juta; il corridoio centrale è ricoperto da frangisole e accompagna verso una piazza coperta, caratterizzata da un grande camino, sulla quale si affaccia un edificio destinato a cucina. L'area totale del cluster è di 3.820 mq, per una totale rea espositiva dei paesi 1.125 mq (125 mq per ogni lotto base). L'area comune occupa 2.455 mq, con un'area eventi da 290 mq.

I cereali sono alla base della dieta alimentare della maggior parte della popolazione mondiale. Secondi, come fonte globale di carboidrati, i tuberi che hanno anche un ruolo di primo piano nel fornire alcuni minerali e vitamine essenziali.

Il cluster si apre con un'area d'invito, in cui sono disposte coltivazioni di cereali e tuberi alternate a sedili che portano il visitatore da subito a contatto con i prodotti. Il giardino consente un'esperienza di contatto diretto con le coltivazioni, un punto di vista molto ravvicinato ed insolito in cui si ritrovano piante comuni ed esotiche, e guida il visitatore fino alla piazza che ospita il grande forno per le degustazioni.

I cereali sono l'alimento base per gran parte dell'umanità, per le sue proprietà nutrizionali, il suo costo modesto e la sua capacità di soddisfare immediatamente la fame.

I cereali sono storicamente associati all'origine della civiltà e della cultura di ogni popolo.

Oggi 15 piante forniscono il 90% dell'apporto energetico dell'alimentazione mondiale. Tali piante possono prender parte ad una strategia di diversificazione atta al raggiungimento della sicurezza alimentare, per far fronte al cambiamento climatico; inoltre, la maggior parte di essi sono fonte di diversità genetica che è il motore di promuovere lo sviluppo di nuove varietà di allevamento o di ingegneria genetica.

La maggior parte della popolazione mondiale vive di una dieta a base di uno o più dei seguenti elementi: riso, frumento, granturco, miglio, sorgo, radici e tuberi (patate, manioca, igname e taro).



Radici, bulbi e tuberi sono seconde solo ai cereali come fonte globale di carboidrati. Si tratta di importanti riferimenti per oltre 1 miliardo di persone nel mondo in via di sviluppo e per fornire anche alcuni minerali e vitamine essenziali. Quasi 4.000 diverse varietà di patate possono essere trovate nelle Ande e scienziati, economisti e storici esercitano le loro attività per registrare e preservare la diversità genetica

Collocato vicino a Palazzo Italia, circa 700 mq le zone comuni suddivise tra zona eventi, zona esposizione e mercato

Il concept pone l'accento sugli aspetti nutrizionali delle due tipologie di prodotti che si connotano, anche rispetto ad altri cluster, come prodotti essenziali per il nutrimento umano. Dal punto di vista architettonico ci saranno due file di padiglioni con un corridoio centrale. Questo corridoio sarà caratterizzato dalla presenza di moltissime piante di cereali che le persone potranno toccare. All'ingresso del cluster, verso il decumano, una grande torre di vetro e piena di tantissime tipologie di tuberi darà l'idea dell'oggetto del cluster.

Al termine del percorso si arriverà alla zona delle degustazioni in cui si potrà anche cucinare utilizzando dei forni. L'idea è di creare l'atmosfera del camino di casa attorno a cui ci si incontra a fine giornata.

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Cereali e Tuberi	
Paese	Tema
Bolivia	Quinoa, un futuro seminato migliaia di anni fa
Haiti	Dalla terra al piatto, condividiamo e arricchiamo la nostra eredità
Mozambico	Dalla tradizione all'innovazione: nutrire le vite, coltivare i sogni

Rep. del Congo	La scienza e la tecnologia al servizio della sicurezza e della qualità alimentare
Togo	Il contributo di cereali e tuberi alla sicurezza alimentare e nutrizionale del popolo del Togo
Zimbabwe	Sicurezza alimentare, sviluppo sostenibile: uno Zimbabwe sano



Frutta e legumi

L'area espositiva è costituita da due lotti separati da una strada trasversale, nei quali sono ubicati nove padiglioni costituiti da moduli base singoli da 125 m², per una superficie totale di circa 1.125 metri quadrati al piano terra. Il cluster occupa i lotti da N24 a N26 per una superficie totale di 3.705 m². Sarà caratterizzato da una grande copertura in legno, da giardini di forma geometrica prospicienti il decumano, da un piccolo frutteto e da un mercato fa da collegamento con il cluster delle spezie. Completano il cluster un'area comune da 2.515 m² e un'area eventi da 536 m².

Nei climi temperati i frutti sono considerati più come un'aggiunta gradevole alla dieta che come alimento di base. Frutta, verdura e legumi costituiscono parte integrante di una dieta bilanciata e sana.

Legumi, noci, frutta e verdura sono una parte importante della dieta quotidiana per la maggior parte delle persone nel mondo, soprattutto come fonti di vitamine.



La maggior parte degli sviluppi e miglioramenti dei frutti sono stati il risultato di selezione e ibridazione, ma ci sono ancora tanti frutti selvatici utilizzati in tutto il mondo. In America i frutti selvatici sono stati coltivati dopo la colonizzazione europea. Concentrazioni di piante da frutto raccolte nella regione mediterranea dove il clima si è rivelato ideale per crescere. Essi sono stati migliorati e perfezionati.

I primi coloni portarono frutti, sementi e piante in America, che vennero poi piantati in tutto il continente. Il Commercio ortofrutticolo divenne sempre più importante, in particolare lungo la costa del Pacifico.

Le colture di legumi rappresentano una componente importante delle colture alimentari agricole nei paesi in via di sviluppo e sono considerati una coltura vitale per ottenere cibo e sicurezza alimentare per i produttori e consumatori. Mangiare legumi serve anche come foraggio in molti sistemi di coltivazione e recupero dei prezzi più elevati rispetto ai cereali e sono sempre più cresciute per integrare i redditi degli agricoltori.

L'importante e variegato ruolo svolto da tali alimenti in sistemi di coltivazione e nelle diete delle popolazioni meno abbienti, li rende ideali per raggiungere gli obiettivi di sviluppo per "ridurre la povertà e la fame, migliorare la salute umana e la nutrizione, e migliorare la resilienza dell'ecosistema".



Il Cluster è immaginato come una città nella quale gli Spazi Espositivi di ciascun paese definiscono un'unica zona centrale fluida e aperta all'esterno. Uno spazio urbano in cui l'ambiente naturale, il paesaggio, gli alberi diventano parte integrante dell'architettura. Un grande cortile nel quale le singole funzioni si integrano e si sommano, in un'idea espositiva fondata sulle coltivazioni, sulla

produzione e sulla eccezionalità dei prodotti.

Il cluster si svilupperà sia orizzontalmente sia verticalmente, ci saranno due aree dedicate agli alberi da frutto, un'area coperta dedicata ai paese espositori e un mercato in condivisione con il vicino cluster delle spezie.

Ci saranno spazi dedicati alle coltivazioni, uno spazio centrale per eventi, delle macrofotografie (Irene Kung) appese e fluttuanti.

Saranno presenti dei cilindri/campane sospesi (sonic bells) al cui interno potranno essere proiettate immagini e audio. L'idea è che l'audio si percepisca passandovi vicino e si senta collocandosi sotto (si viene come avvolti nella proposta visiva/uditiva).

Di notte l'intero cluster diventa un'installazione luminosa, con i legni che compongono le postazioni dei paesi che lasciano filtrare luci bianche e colorate.

Il due corridoi principali del cluster saranno divisi così:

- ✓ il primo dedicato agli aspetti medici e economici (la potenza medica della nutrizione)
- ✓ il secondo agli aspetti culturali e storici (sostenibilità, confronto tra prodotti)

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Frutta e Legumi	
Paese	Tema
Benin	Al cuore della cucina del Benin, alimentazione per una vita piena d'energia
Gambia	Sostenere la crescita delle micro, piccole e medie imprese nell'orticoltura per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà
Guinea Equatoriale	Frutta e legumi, un motore di sviluppo socio-economico e di riduzione della povertà in Guinea
Kirghizistan	Tutta la natura è qui
RD del Congo	Utilizzare le risorse naturali in base alle loro possibilità
Uzbekistan	Il sapore del sole
Zambia	Vieni, produciamo cibo insieme
Guinea Conakry	



Isole, mare e cibo - Nessuna isola è un'isola

Raggruppa tutti i piccoli Paesi che occupano isole o arcipelaghi, accomunati da una dieta basata sullo sfruttamento delle risorse marine. È costituito da due edifici realizzati mediante moduli ed una zona degustazione, più una piazza coperta caratterizzata da frangisole di canne di bambù,

per un totale di 2.535 m² (lotto B2).

Partecipa al lotto in qualità di Organizzazione Internazionale, la Comunità caraibica(CARICOM).

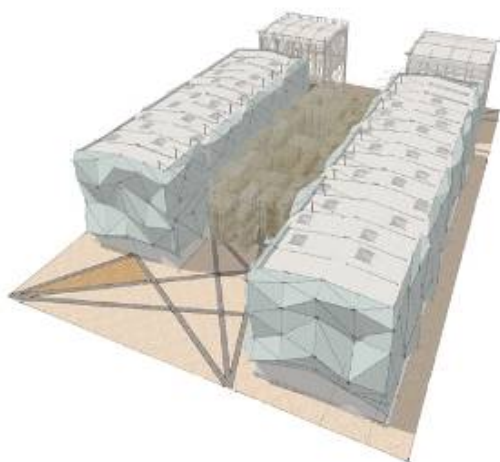
L'immensa risorsa che oceani e mari offrono al futuro alimentare dell'umanità è posta a tema di questo Cluster Tematico. Il Cluster ricrea una condizione antropico-naturale, dove il visitatore ha la percezione di trovarsi su di un'isola esotica.

Una struttura frangisole di bambù ricorda la foresta e richiama rumori ancestrali, la pavimentazione evoca le antiche mappe nautiche e le aree esterne, arredate con vasche d'acqua e fontane, trasmettono al visitatore sensazioni rinfrescanti e rilassanti.



I paesi insulari sono estremamente vari in termini di dimensioni e risorse naturali. Ci sono tre principali regioni delle Isole: le isole nell'Oceano Pacifico del Sud, le isole nell'Oceano Indiano occidentale, le isole nell'oceano dei Caraibi.

È stato sviluppato il seguente *concept*: **Nessuna isola è un'isola**



Il cluster è improntato su una logica sinestetica e multisensoriale. L'idea è di riprodurre un'oasi di pace e relax. Come si può vedere dall'immagine, il cluster ricorda una trappola per pesci e la prospettiva interna dà la sensazione di essere su una barca. Sono esplicitate 3 tematiche:

- Il tema del cambiamento climatico
- Il tema ittico
- Il tema esotico

Il *concept* vuole invece sottolineare che il mondo è interconnesso, le connessioni tra ciò che avviene su un'isola e tutto quello che c'è fuori è in relazione, così come quello che avviene sul mondo ha ripercussioni anche sulle isole. Il messaggio porta con sé il tema della

vulnerabilità degli eco-sistemi e il valore della sostenibilità. Si collegano i temi della lavorazione del cibo (artigianato, industria).

Il visitatore negli spazi comuni potrà guardare foto, immagini e video della geografia, della storia delle isole attraverso il racconto di viaggi nelle culture locali.

Le due zone in cui esporranno i paesi saranno di circa 300mq ciascuna, quelle comuni invece saranno di circa 125 mq quella degli eventi.

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Isole	
Paese	Tema
Barbados*	
Belize*	
Capo Verde	
Comore	Mangiare sano, mangiare comoriano
Dominica*	
Grenada*	
Guinea-Bissau	
Guyana*	
Madagascar	Alla scoperta della biodiversità: nutrirsi in modo sano e a lungo
Maldives	
Santa Lucia*	
Saint Vincent e Grenadine*	
Suriname*	

* partecipano attraverso la Organizzazione Internazionale Pacific Islands Forum



Riso - Abbondanza e sicurezza

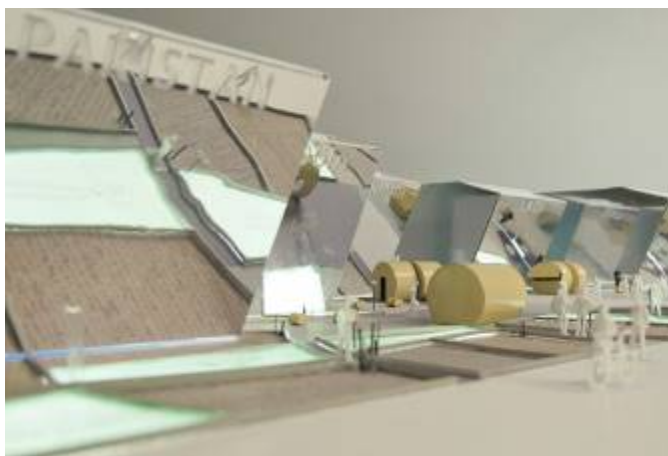
Riso - Abbondanza e sicurezza è dedicato al riso e occupa i lotti da S10 a S13 per un totale di 3.548 m². L'area può ospitare otto Paesi espositori, ognuno dei quali gestisce uno spazio individuale posto su due livelli da 125 m².

Il Riso ha origini antichissime ed incerte, ma sicuramente in Asia oltre 15.000 anni fa le prime varietà si svilupparono alle pendici dell'Himalaya. Già nel VI millennio a. C., in Cina il riso costituiva

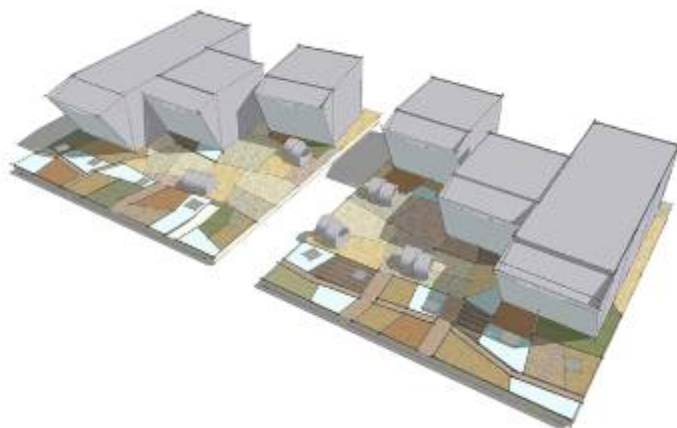
il principale alimento. E da quella regione, si diffuse prima nelle zone circostanti per poi raggiungere Africa, Europa e le Americhe.

Il visitatore che passa davanti al Cluster viene trasportato all'interno dell'area espositiva percorrendo i vialetti che costeggiano le vasche in cui il riso viene coltivato.

“L’immersione paesaggistica” offerta al visitatore dall’architettura degli spazi è totale. Le pareti dei padiglioni rispecchiano il paesaggio agricolo riprodotto sia nella pavimentazione che nelle vasche. Gli specchi d’acqua, oltre a simulare le risaie, sono utilizzati anche come elementi informativi. Il riso rappresenta l’alimento basilare per circa 3 miliardi di persone, metà della popolazione mondiale. Non c’è da stupirsi se simboleggia l’abbondanza; così come succede per la maggior parte dei grani: "plant one seed, harvest many". Mantenuto asciutto, il riso può essere conservato quasi all’infinito. Il riso (*Oryza spp.*) è una delle più diffuse piante coltivate e rappresenta uno dei più adattabili e versatili sistemi di coltivazione.



Per la maggior parte della popolazione mondiale dalla rapida crescita, il riso continuerà ad essere la fonte primaria di energia. Essa simboleggia abbondanza e sicurezza, fornendo una copertura contro la fame futura.



Il riso viene coltivato in tutto il mondo e molti paesi hanno concentrato lo sviluppo del loro settore agricolo nel settore dei cereali e in particolare nella risicoltura.

Recenti miglioramenti hanno fornito varietà di riso, resistenti a molte malattie e insetti, e che richiedono cicli di sviluppo e crescita di solo 3,5 - 4 mesi (varietà precoci). Sono state migliorate le tecnologie di produzione, necessarie per affrontare i problemi globali della sicurezza alimentare.

Si vede necessario intensificare la produzione del riso a livello di azienda agricola, a livello comunitario e attivare politiche agro-alimentari a livello nazionale e

globale per la sicurezza alimentare e la riduzione della povertà.

Cluster con una grande area comune (700 mq), con davanti un campo di riso che cresce virtualmente e si riflette in specchi d’acqua con informazioni che appaiono sotto forma di proiezioni e qr-code. Mostra fotografica di Gianni Berengo

Ci saranno elementi comuni come un grande campo per sedersi, e tavoli (disponibilità di chef che serve assaggi). Ci saranno esposte numerosissime quantità e qualità di riso, con info nutrizionali.

Nell’ambito del concept emergono: fenomeno della dispersione dei semi e delle sementi dimenticate, questione ogm e fenomeni di land grabbing.

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Riso - Growth reflections	
Paese	Tema
Bangladesh	Sostenibilità nella produzione di riso per una vita migliore in un’era di cambiamenti climatici
Myanmar	
Cambogia	Il riso cresciuto in terra cambogiana, coltura di una terra dalla ricca eredità culturale

Laos	
Sierra Leone	Sicurezza alimentare - un mezzo dell'agenda per la prosperità



Spezie – Il mondo delle spezie

Il mondo delle spezie ospita i Paesi che fanno del commercio delle spezie la loro principale fonte di ricchezza. Ospita tre padiglioni singoli e due doppi, per un totale di 875 m² circa a piano terra. L'area espositiva è quella dei lotti da N27 a N29 per un totale di 3.702 m² ed è caratterizzata dalla presenza di grandi vasche in legno per la coltivazione delle spezie, nelle quali le nazioni potranno mettere in mostra le proprie tecniche e pratiche agricole.

Le spezie sono utilizzate per condire e aromatizzare i prodotti alimentari, ma anche come medicine, profumi, conservanti e persino in alcuni rituali sacri. Le parti a foglia verde sono, invece, le erbe, utilizzate in piccole quantità per aromatizzare o dare colore nella cottura della cibo.

Fondamento del progetto sono gli odori, i colori, i sapori ed i gusti, il buio e la luce, il caldo ed il freddo. L'architettura perde il suo limite figurativo per diventare un contenitore attraverso il quale il visitatore si immerge in uno spazio partecipativo in continua evoluzione. La ricchezza delle spezie si riflette nella varietà dei materiali che rivestono i padiglioni e nelle grandi vasche dove saranno riprodotte le tecniche e le pratiche agricole.



Secondo la cultura medievale, le spezie furono inviate da un mondo mitico e superiore. L'aroma delle spezie era ritenuto un soffio esalato dal Paradiso per il mondo umano. Erbe e spezie sono sementi ideali per il commercio internazionale, normalmente esportate allo stato essiccato, facili da immagazzinare e da trasportare. Di conseguenza, non necessitano di costose infrastrutture come catena del freddo, o una particolare cura nella gestione per immagazzinarle e non sono particolarmente sensibili al tempo. Inoltre, sono riconosciuti come prodotti ad alto valore aggiunto che possono essere facilmente fabbricati in

piccole fattorie e non richiedono investimenti nelle tecnologie avanzate e in macchinari. Nell'ultimo decennio, la crescita media annua di produzione delle spezie era 4,3 % e il commercio di spezie è aumentato in media del 5, 8 % all'anno.

Il cluster sarà un'esperienza multisensoriale (vista, olfatto, tatto, gusto). L'architettura sarà metafora di questa esperienza, con più livelli di percezione: il piano orizzontale con tre piazze comuni, il piano verticale con le facciate con animazione, il piano dell'acqua (contorno fluviale su due lati) a simboleggiare il riposo e il ristoro.

Ci sarà una mappa del mondo sul pavimento, con esperienze di suoni, esperienze tattili e profumi che si sprigionano al sostare su di essa.

Sui lati più vicini al canale dell'acqua ci saranno due spazi tipo suq (con tessuti diversi derivanti da paesi diversi) per rilassarsi (ci saranno diverse tipologie di amache) e nello stesso tempo acquisire info aggiuntive sul cluster.

Ci saranno coltivazioni in vasi e sul terreno e veri e propri rivestimenti tessili fatti di spezie che ricopriranno parte degli edifici.

Nei contenuti si affronteranno aspetti della medicina legata alle spezie, l'aspetto storico (viaggi delle spezie), l'aspetto dello sviluppo economico legato alle spezie, l'aspetto antropologico e mistico, l'aspetto taxonomico.



In comune con il vicino cluster della frutta sarà lo spazio market, composto di moduli da assemblare e adattare e ricoperto di teli di canapa.

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Spezie	
Paese	Tema
Afghanistan	Alimenti per la longevità, un Afghanistan sorprendentemente reale
Brunei	Scienza e tecnologia per garantire cibo sano, sicuro e di qualità
Tanzania	Sperimentare la cultura della Tanzania attraverso il cibo e le spezie
Vanuatu	



Zone aride - L'agricoltura e l'alimentazione delle zone aride

Il cluster dedicato ai Paesi che affrontano i problemi della desertificazione e del clima arido è denominato ufficialmente *L'agricoltura e l'alimentazione delle zone aride* ed è costituito da 8 edifici modulari posti attorno ad una piazza coperta caratterizzata da cilindri cavi in policarbonato appesi ad una struttura in acciaio. Il lotto occupa 4.030 m², è denominato B3 ed è posto in zona nord-est nella stessa area dei cluster Bio-Mediterraneo e Isole.

L'Arabia Saudita è partner ufficiale del cluster dedicato all'agricoltura nelle zone aride.



Un quinto della popolazione mondiale vive in aree di carenza d'acqua. Gli Ambienti aridi sono estremamente diversi tra loro in termini di forma stessa del territorio, il suolo, la fauna, la flora, i bilanci dell'acqua, e le attività umane. A causa di questa diversità, nessuna definizione pratica degli ambienti aridi può essere derivata. Tuttavia, un elemento

vincolante per tutte le regioni è l'aridità.

L'Aridità è generalmente espressa dall'andamento climatico in funzione delle precipitazioni e della temperatura. L'acqua piovana raccolta (RWH), Suolo Acqua Conservazione (SWC) e gestione dei terreni da pascolo sono state promosse e utilizzate in molte regioni del mondo come approccio per una gestione integrata delle risorse idriche.

Il *concept*, ovvero "la tempesta del deserto", su cui si fonda la progettazione del Cluster è la rappresentazione di un paesaggio desertico all'interno del quale il visitatore è coinvolto in una sensazione di spaesamento ottico e percettivo come all'interno di una "desert storm". Ogni padiglione simula la forma di grandi rocce, cristalli, gemme saline, come fossero monumenti silenziosi in una molteplice varietà di forme e di colori. All'interno dell'area comune ci sarà una parte espositiva (dove verranno presentate delle storie del deserto, una parte dove il visitatore potrà sedersi e guardare le fotografie di un famoso fotografo, un'altra in cui verranno posizionati dei tavoli dove si potrà degustare il cibo (il tema del cibo viene qui associato a quello di ospitalità e accoglienza), un water bar dove ci sarà una fontana in cui il visitatore potrà assaporare tipologie diverse di acqua ed infine un mercato.

Obiettivo del cluster è quello di far vivere al visitatore un'esperienza positiva e di conoscere l'acqua e l'agricoltura delle zone aride.

Sono esplicitate tre tematiche:

- Identità delle zone aride
- Scarsità acqua (problema dell'accesso all'acqua) e desertificazione
- conoscenza delle zone aride

L'idea è di far conoscere questi elementi non solo in termini di problemi ma anche di risorse (presentazione di un case study positivo, ad es. green wall, desert fish farming, bio desert)

Hanno finora confermato la propria presenza nel cluster i seguenti Paesi:

Cluster Zone Aride	
Paese	Tema
Eritrea	Rigogliosi nelle Zone Aride: l'esperienza dell'Eritrea
Giordania	
Mauritania	Le colture irrigate all'ombra dei palmeti nelle zone aride del deserto e l'alimentazione casearia
Mali	
Autorità Nazionale Palestinese	
Senegal	Produrre, nutrire e proteggere: le sfide della sicurezza alimentare e dello sviluppo sostenibile in Senegal
Somalia	<i>Plentiful Life From a Little Water: Somalia - Its Animals, Its Fragrances</i>

La richiesta che l'invito alla progettazione di Expo 2015 SpA era quella di predisporre un progetto che fosse suddiviso in due fasi temporali distinte:

- quella relativamente alla presenza di giovani durante il periodo dell'esposizione universale (1 maggio – 31 ottobre 2015)
- quella successiva alla chiusura dell'esposizione universale (dopo il 1 novembre 2015)

In queste due fasi erano già definite le azioni principali che si dovevano realizzare, e nello specifico:

Fase	Azioni
Durante l'Esposizione Universale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Accoglienza</u> • <u>Supporto alla realizzazione di eventi;</u> • <u>Supporto ad attività di comunicazione.</u>
Dopo l'Esposizione Universale	<ul style="list-style-type: none"> • <u>Restituzione dell'esperienza</u>

a) Destinatari diretti e beneficiari indiretti

I destinatari del progetto si dividono nelle due fasi in cui il progetto si sviluppa:

- quella legata alla permanenza dei volontari presso il sito espositivo
- quella legata al periodo successivo alla chiusura del sito espositivo

Durante la prima fase i destinatari del progetto sono tutte le persone che visiteranno l'esposizione universale e fruiranno delle attività di informazione e sensibilizzazione proposte dai diversi paesi presenti nei diversi Cluster all'interno e all'esterno del sito.

La società Expo ha stimato la presenza di visitatori durante i 6 mesi dell'esposizione in 20 milioni di persone, e una percentuale significativa di questi saranno stranieri.

Beneficiari indiretti del progetto saranno i rappresentanti dei paesi espositori nei diversi cluster.

Nella seconda fase i destinatari saranno in particolare le persone che parteciperanno agli eventi e iniziative che verranno organizzate per far conoscere quello che è accaduto durante i mesi dell'esposizione universale. Individuando delle possibili categorie sicuramente i giovani studenti saranno i principali destinatari delle azioni.

Sono inoltre beneficiari indiretti del progetto anche le realtà educative, quali scuole, oratori, circoli ricreativi, e associazioni di vario genere presenti nei territori interessati dal progetto.

7) *Obiettivi del progetto:*

PREMESSA

Caritas Italiana e gli enti aderenti al raggruppamento intendono promuovere una proposta di Servizio Civile Nazionale come esperienza di formazione globale della persona.

Ai giovani che si avvicinano al Servizio Civile si chiede di pensare a questo anno non come una "parentesi" nella loro vita, ma come un anno intenso, ricco di stimoli e di sfide, un anno che raccoglie le memorie del passato e produce orientamenti per le scelte future.

Gli enti si uniscono nell'impegno di proporre un anno di formazione intesa come competenza del servizio che si svolge, ma anche come momento di auto-riflessione, di ripensamento e di scoperta. Un anno per mettersi alla prova, per conoscere se stessi e fare nuove amicizie; per condividere con altri giovani i propri vissuti attraverso la dimensione e la sensibilizzazione. L'intento è quello di proporre un'esperienza che cerchi e costruisca senso. Un'esperienza che davvero cambi.

Queste finalità generali sono così riassumibili:

Educazione ai valori della solidarietà, gratuità attraverso azioni di animazione e d'informazione per una cittadinanza attiva e responsabile.

Condivisione coi poveri e con gli altri partecipanti al progetto, riconoscendo e promuovendo i diritti umani e sociali, per accompagnare le persone vittime di povertà ed esclusione sociale in percorsi di liberazione.

Riflessione sulle proprie scelte di vita, professionali, sociali.

Creazione delle condizioni per l'incontro con nuove persone, per inventare nuove professionalità in ambito sociale.

Coscienzizzazione: approfondimento della cultura della pace, della nonviolenza e della solidarietà.

Attenzione a tutto ciò che potrà incoraggiare un futuro volontariato inteso come stile di vita nei giovani che verranno coinvolti nell'esperienza.

Difesa delle comunità in modo nonarmato e nonviolento in termini di: gestione e superamento del conflitto, riduzione e superamento della violenza implicita e/o esplicita, acquisizione e riconoscimento di diritti.

OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO

All'interno di questo scenario si colloca la proposta progettuale di realizzare un bando straordinario di servizio civile nazionale che ha l'obiettivo generale di rendere i giovani in Servizio Civile protagonisti in termini proattivi dell'EXPO stesso.

I giovani in Servizio Civile potranno essere i protagonisti nel tessere una rete di relazioni e comunicazioni tra territori e comunità sia in Italia che eventualmente anche all'estero, nella convinzione che:

- siano i migliori agenti e moltiplicatori di relazioni;
- solo mettendosi in gioco in prima persona possono sperimentare il proprio valore.

Attraverso l'esperienza di Servizio Civile in Expo 2015 i ragazzi potranno essere presenti continuamente in un contesto che solitamente viene esperito attraverso una semplice visita per essere protagonisti dell'organizzazione degli eventi e dello sviluppo delle tematiche di Expo 2015. Avranno quindi la possibilità di rielaborare e dare senso alla propria esperienza e di essere domani promotori dei saperi e delle buone pratiche da loro esercitate.

Il progetto **Expo 2015 e la partecipazione dei Paesi nei Cluster tematici** ha come obiettivo principale quello di partecipare alla creazione di una cultura aperta, inclusiva e sostenibile, allargando l'orizzonte dei giovani attraverso diverse prospettive ed esperienze legate ai temi dei diritti, dell'alimentazione, della giustizia, della pace, dell'incontro con l'altro.

Accanto a questo, un'ulteriore obiettivo è quello di favorire la partecipazione di tutti i visitatori che accederanno al sito espositivo, accompagnandoli in una esperienza unica di incontro e confronto.

Tale obiettivo si sviluppa su due assi collegati alla presenza dei ragazzi nel sito espositivo durante l'esposizione universale e fuori dal sito al termine dell'esposizione stessa:

- da un lato, si mira a promuovere attività di animazione, informazione e sensibilizzazione all'interno del sito di Expo 2015 in particolare all'interno dei cluster ma non solo e di supporto ai paesi espositori presenti all'interno dei diversi cluster,
- dall'altro si vuole realizzare un'opera di sensibilizzazione e formazione più vasta, soprattutto nel periodo dopo la fine dell'esposizione universale, sulle tematiche di Expo, che coinvolga non solo l'intero territorio nazionale, ma dove possibile anche l'estero.

L'intervento educativo intende promuovere lo sviluppo di risposte concrete ed efficaci ai complessi ed attuali problemi inerenti l'alimentazione e la nutrizione umana, sia in termini di *food safety* (cibo ed acqua salubri e sicuri), sia di *food security* (cibo ed acqua accessibili per tutte le popolazioni del pianeta), in un'ottica di sviluppo sostenibile.

A titolo esemplificativo e non esaustivo, le finalità educative possono essere dettagliate come segue:

- imparare a saper scegliere individualmente e consapevolmente di fronte al vasto panorama dei prodotti di consumo;
- incoraggiare un comportamento di sobrietà, intesa come stile di vita "in-nocente" (che non vuole nuocere), equilibrato, sostenibile;
- discutere e analizzare la possibilità di cambiare i propri stili di vita, promuovendo buone pratiche non solo in termini di salute e prevenzione, ma anche modelli di consumo e comportamento, dove il cibo non è più esaltazione dell'«io», ma diventa convivialità del «noi»
- accompagnare e mostrare come sia possibile (e auspicabile) un cambiamento a livello globale partendo dalle scelte individuali.

La proposta che viene presentata è stata predisposta da una rete di organizzazioni interessate alla progettazione che ha deciso di costituire un raggruppamento per condividere le proprie competenze ed esperienze maturate nel settore al fine di gestire al meglio i volontari garantendo loro un'esperienza coinvolgente e unica.

OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Periodo	Azione	Obiettivo
Durante l'esposizione universale	Accoglienza visitatori	Accompagnare i visitatori alla scoperta di un luogo in cui ciascuno possa fare esperienza pratica delle modalità in cui si declina la libertà di impegnarsi consapevolmente per la costruzione del mondo futuro
	Realizzazione attività ed eventi	Contribuire alla valorizzazione e disseminazione di alcune esperienze modello dei diversi paesi presenti all'interno dei Cluster.
	Comunicazione	Dare visibilità e pubblico a chi è escluso dai processi decisionali e dai flussi informativi principali, pur essendo (s)oggetto della riflessione, per creare consapevolezza generalizzata attorno alle stringenti problematiche connesse al tema

		dell'Esposizione Universale che le popolazioni locali di molte aree del mondo sperimentano, a partire dalle questioni legate alla sicurezza/sovrànità alimentare, all'accesso al cibo e alle risorse e alla distribuzione diseguale delle stesse.
Dopo l'esposizione universale	Restituzione	Facilitare il confronto e lo scambio di idee tra la Società Civile e i principali decision maker globali allo scopo di sviluppare, sostenere e promuovere il dialogo tra le realtà impegnate a individuare e rafforzare paradigmi culturali e politici (es. green jobs, nuovi indicatori di sviluppo, sovranità alimentare) e tra loro e le istituzioni locali e internazionali.

INDICATORI DI RISULTATO

Grazie alla presenza dei giovani in Servizio Civile si intendono aumentare la capacità di accoglienza e di incontro all'interno dei Cluster dei visitatori.

Ancora si vorrà favorire l'organizzazione e la realizzazione delle attività informative e degli eventi che i paesi espositori presenti all'interno dei cluster.

Inoltre, è evidente che, date le tematiche affrontate, l'esperienza del Servizio Civile avrà anche una forte valenza educativa e di crescita umana per gli stessi ragazzi.

Per quanto riguarda la fase post esposizione si realizzeranno momenti e occasione per la restituzione dell'esperienza vissuta dai ragazzi durante i sei mesi di Expo.

In particolare la realizzazione di percorsi e laboratori di educazione interculturale promossi nelle scuole, nei centri giovanili, nelle associazioni presenti nei territori delle sedi di attuazione in cui verranno assegnati i ragazzi.

8) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

8.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI

Il progetto **Expo 2015 e la partecipazione dei Paesi nei Cluster tematici** si sviluppa nelle aree di intervento, in linea con quelle dell'invito alla progettazione di Expo 2015 SpA, sono:

- Accoglienza;
- Supporto alla realizzazione di eventi;
- Supporto ad attività di comunicazione.
- Restituzione

Vista la varietà di attività e di soggetti con cui i volontari entreranno in contatto, affinché essi non perdano il valore e il senso comune dell'esperienza che stanno facendo, sarà fondamentale fin da subito creare un'identità di gruppo, in primo luogo attraverso l'organizzazione di momenti comuni di formazione generale e specifica, in secondo luogo garantendo loro in loco la presenza di un gruppo di referenti in grado di fare le veci degli operatori locali di progetto e di monitorare la loro esperienza, anche fuori dalle organizzazioni di appartenenza. A tal fine sarà istituita una cabina di regia costituita da alcune persone provenienti dalle organizzazioni che hanno investito nella

promozione e realizzazione del progetto, con il compito di coordinare le attività e di accompagnare lungo il progetto i volontari e relazionarsi con gli altri attori presenti: dai referenti della società Expo, ai referenti dei Cluster, ai responsabili dei diversi padiglioni e CSP.

In particolar modo sarà funzionale a questa impostazione l'organizzazione di momenti di coordinamento tra i volontari. Il gruppo di volontari impegnato nelle attività di comunicazione sarà responsabile, in collaborazione con i volontari degli altri due gruppi, della raccolta e della rielaborazione degli incontri e delle esperienze che avranno luogo in quei sei mesi. Questo gruppo, che sarà seguito da un responsabile della comunicazione, avrà il compito di rielaborare il tutto attraverso diversi strumenti di sintesi (documenti, filmati, immagini), restituendo in questo modo l'esperienza.

Per il progetto “**Expo 2015 e la partecipazione dei Paesi nei Cluster tematici**” i volontari saranno impiegati, nella prima fase del progetto, nell'ambito dei cluster e a supporto dei paesi presenti. I giovani saranno chiamati a svolgere attività relative a tutte le tre aree indicate dell'accoglienza, del supporto alla realizzazione degli eventi e delle attività di comunicazione, anche a seconda delle loro competenze ed interesse.

Mentre nella seconda fase tutti e 90 saranno impiegati nell'azione di restituzione dell'esperienza vissuta e dei contenuti e conoscenze acquisite durante l'esposizione universale.

Sinteticamente le attività che il progetto prevede sono quelle indicate nella tabella seguente:

Periodo	Azione	Obiettivo	Attività
Durante l'esposizione universale	<u>Accoglienza visitatori</u>	Accompagnare i visitatori alla scoperta di un luogo in cui ciascuno possa fare esperienza pratica delle modalità in cui si declina la libertà di impegnarsi consapevolmente per la costruzione del mondo futuro	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività A.1</u> Identificare le attività più interessanti per tipologia di visitatore e informare sul programma culturale complessivo di Expo 2015 e nello specifico sulle proposte e soluzioni elaborate nei Cluster e dei Paesi presenti nei Cluster, nonché le organizzazioni del terzo settore presenti nel sito espositivo. ➤ <u>Attività A.2</u> Affiancare i visitatori nella scoperta dello spazio espositivo con particolare attenzione ai bisogni dei soggetti più fragili (persone con disabilità, minoranze linguistiche, anziani).
	<u>Realizzazione attività ed eventi</u>	Contribuire alla valorizzazione e disseminazione di alcune esperienze modello dei diversi paesi presenti all'interno dei Cluster.	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività B.1</u> Partecipare al programma dei paesi presenti all'interno dei cluster supportandone le attività per la buona riuscita degli eventi. ➤ <u>Attività B.2</u> Facilitare il dialogo tra le organizzazioni sviluppando interconnessioni attraverso la mediazione dei volontari.
	<u>Comunicazione</u>	Dare visibilità e pubblico a chi è escluso dai processi decisionali e dai	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività C.1</u> Promuovere il programma culturale dei diversi cluster in Expo 2015 per garantire ai visitatori le informazioni

		flussi informativi principali, pur essendo (s)oggetto della riflessione, per creare consapevolezza generalizzata attorno alle stringenti problematiche connesse al tema dell'Esposizione Universale che le popolazioni locali di molte aree del mondo sperimentano, a partire dalle questioni legate alla sicurezza/sovranità alimentare, all'accesso al cibo e alle risorse e alla distribuzione diseguale delle stesse.	necessarie per una partecipazione attiva all'evento e recensire gli eventi. ➤ <u>Attività C.2</u> Comunicare anche con chi non potrà recarsi direttamente in Expo 2015 attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali
Dopo l'esposizione universale	<u>Restituzione</u>	facilitare il confronto e lo scambio di idee tra la Società Civile e i principali decision maker globali allo scopo di sviluppare, sostenere e promuovere il dialogo tra le realtà impegnate a individuare e rafforzare paradigmi culturali e politici (es. green jobs, nuovi indicatori di sviluppo, sovranità alimentare) e tra loro e le istituzioni locali e internazionali.	➤ <u>Attività D.1</u> Rielaborare, al termine del periodo di impiego in Expo 2015, l'esperienza vissuta. ➤ <u>Attività D.2</u> Sviluppare il dialogo tra il Terzo Settore (in particolare gli enti del raggruppamento) e gli altri soggetti pubblici, privati e istituzionali attraverso la condivisione della sintesi prodotta. ➤ <u>Attività D.3</u> Organizzare momenti di scambio e diffusione dell'esperienza in Italia e all'estero

Per quanto riguarda le attività i giovani saranno chiamati a svolgere durante il progetto:

- *attività legate alla permanenza dei volontari presso il sito espositivo*
- *attività di restituzione nel periodo successivo alla chiusura del sito espositivo*

Attività legate alla permanenza dei volontari presso il sito espositivo

Le attività dei volontari all'interno del sito espositivo di Expo saranno coordinate dalla cabina di regia in accordo con la società Expo 2015.

Dureranno sei mesi, durante i quali si stabilisce che ogni volontario verrà impiegato per un totale di ore comprese tra un minimo di 800 e un massimo di 900 circa. La presenza dei volontari si articolerà su due turni per cinque giorni per volontario con un massimo di 7 ore al giorno, si ipotizza un impegno di 35 ore settimanali nelle 27 settimane del semestre di Expo.

Con società Expo sono stati individuati all'interno dei Cluster i paesi che saranno i primi destinatari del supporto e della presenza dei giovani durante il semestre. Quello di seguito è l'elenco dei possibili paesi espositori con cui i giovani potranno rapportarsi.

CLUSTER	PAESE
Frutta e legumi	Guinea
	Democratic Republic of the Congo
	Gambia
	Zambia
	Kyrgyzstan
	Benin
Spezie	Afghanistan
	Tanzania
	PIF
	Vanuatu
Zone Aride	Somalia
	Djibouti
	Palestina
	Mauritania
	Eritrea
	Mali
	Sénégal
Cereali e tuberi	Haiti
	Zimbabwe
	Mozambique
	Togo
	Congo (Repubblica del)
Caffè	Kenya
	Yemen
	Burundi
	Uganda
	Etiopia
	Rwanda
Cacao	Cote d'Ivoire
	Cameroon
	São Tome and Principe
	Ghana
Riso	Myanmar
	Sierra Leone
	Laos
	Bangladesh
Isole, mare e cibo	CARICOM
	Madagascar
	Comoros

Le attività saranno raggruppate in 3 ambiti:

- Accoglienza visitatori
- Realizzazione delle attività ed eventi
- Comunicazione

Si individua nell'asse di lavoro della comunicazione il filo conduttore in grado di tenere insieme le esperienze di tutti i volontari in servizio civile. Infatti, se ognuno di questi ambiti ha obiettivi e finalità differenti, tuttavia, data l'interconnessione tra le attività degli stessi, è auspicabile che l'esperienza che i volontari andranno ad affrontare li veda coinvolti tutti nel medesimo progetto. Restituire all'esterno un quadro complessivo dell'esperienza in Expo è infatti uno degli obiettivi primari del progetto.

Saranno quindi organizzati incontri ai quali parteciperanno tutti i volontari nel quale si porterà avanti un percorso comune e un dialogo che, attraverso il confronto delle esperienze nei diversi ambiti, metta in connessione tutta la complessità e la ricchezza dell'esperienza che i ragazzi vivranno sia nel sito espositivo in generale che nei diversi cluster e/o padiglioni.

A fronte di questo obiettivo comune, per ogni ambito si prevede un obiettivo specifico.

- per l'Accoglienza visitatori sarà quello di permettere ai visitatori di prendere coscienza delle potenzialità della loro visita.
- per la Realizzazione attività ed eventi sarà la buona riuscita delle iniziative.
- per la Comunicazione sarà la narrazione delle esperienze e delle attività legate ai temi di Expo Milano 2015.

Nello specifico, i volontari svolgeranno le seguenti attività.

Accoglienza visitatori

I volontari verranno impiegati nell'accoglienza dei visitatori che si recheranno nei diversi Cluster Tematici. In accordo con i referenti dei Cluster e dei paesi presenti si creeranno le condizioni perché si possano favorire l'accoglienza dei visitatori, in particolare verranno definiti percorsi guidati all'interno del sito espositivo e questo per consigliare e accompagnare i gruppi di visitatori indicando loro gli eventi più interessanti e attinenti agli ambiti di cui si occupano.

L'obiettivo di questa azione è quello di accompagnare i visitatori alla scoperta di un luogo in cui ciascuno possa fare esperienza pratica delle modalità in cui si declina la libertà di impegnarsi consapevolmente per la costruzione del mondo futuro.

- Attività A.1 Identificare le attività più interessanti per tipologia di visitatore e informare sul programma culturale complessivo di Expo 2015 e nello specifico sulle proposte e soluzioni elaborate nei Cluster e dei Paesi presenti nei Cluster, nonché le organizzazioni del terzo settore presenti nel sito espositivo.
- Attività A.2 Affiancare i visitatori nella scoperta del sito espositivo con particolare attenzione ai bisogni dei soggetti più fragili (persone con disabilità, minoranze linguistiche, anziani).

Realizzazione attività delle organizzazioni e dei Paesi ospitati nei Cluster

I volontari verranno impiegati nei cluster per la realizzazione delle attività e degli eventi previsti nella programmazione dei diversi Paesi ospitati nei diversi siti tematici.

Le proposte sono diversificate ed eterogenee nei diversi cluster e potranno essere:

- mostre temporanee e permanenti
- incontri
- convegni
- seminari
- conferenze
- rassegne video
- spettacoli teatrali
- concerti

- presentazioni/testimonianze di esperienze e progetti da tutto il mondo
- stand espositivi
- mercato
- etc.

Il ruolo dei volontari sarà di affiancamento dei referenti dei diversi Paesi ospiti nella realizzazione delle attività in programma nei cluster e nell'accoglienza dei visitatori, fornendo le informazioni necessarie sia in termini logistici, che di contenuto dell'esposizione.

Verranno quindi assegnati all'“accompagnamento” di determinate attività, dovranno occuparsi di prendere contatto con le organizzazioni già nei giorni precedenti all'evento o all'ingresso nel sito espositivo per poi poterle seguire e sostenere durante lo svolgimento dello stesso.

L'obiettivo di questa azione è quello di contribuire concretamente alla valorizzazione e disseminazione di alcune esperienze modello dei diversi paesi presenti all'interno dei Cluster, con particolare riguardo alle seguenti tematiche: sicurezza/sovranità alimentare, educazione, diritti, stili di vita, green economy, mobilità sostenibile, valorizzazione del territorio, turismo responsabile, inclusione sociale, tutela dei soggetti vulnerabili, in primis dal punto di vista della sicurezza alimentare e di tutte le tematiche che verranno sviluppate nei diversi Cluster.

- Attività B.1 Rilevare le necessità dei paesi presenti all'interno dei cluster e supportarne le attività per la buona riuscita degli eventi.
- Attività B.2 Facilitare il dialogo tra le organizzazioni sviluppando interconnessioni attraverso la mediazione dei volontari.

Comunicazione

I volontari si occuperanno di promuovere e recensire gli eventi che si svolgeranno nei diversi Cluster e nel sito espositivo attraverso un blog o sito.

Saranno inoltre attivi sui social network e svilupperanno contenuti multimediali con l'obiettivo di dare visibilità a tutto il programma culturale e insieme di registrare per un futuro sviluppo i lavori che hanno avuto sede in quei sei mesi.

Avranno la possibilità di accrescere competenze e saperi nell'ambito indicato e di maturare spirito critico e protagonismo attraverso la partecipazione in prima persona agli incontri e la redazione dei testi per il blog/sito.

Alcuni giovani che si occuperanno più in specifico della comunicazione saranno chiamati in relazione agli altri volontari, da un lato a raccogliere le loro impressioni sull'esperienza personale e sugli eventi che vengono seguiti direttamente (in modo da coordinare poi il lavoro degli ultimi 5 mesi come vedremo dopo), dall'altro daranno forma insieme al senso comune delle attività dei partner del progetto.

Data la complessità di questo esercizio si prevede che i volontari siano affiancati da una figura specifica con compiti di tutoraggio e coordinamento: il Responsabile della comunicazione del progetto.

L'obiettivo di questa azione è dare visibilità e pubblico a chi è escluso dai processi decisionali e dai flussi informativi principali, pur essendo (s)oggetto della riflessione, per creare consapevolezza generalizzata attorno alle stringenti problematiche connesse al tema dell'Esposizione Universale che le popolazioni locali di molte aree del mondo sperimentano, a partire dalle questioni legate alla sicurezza/sovranità alimentare, all'accesso al cibo e alle risorse e alla distribuzione diseguale delle stesse.

- Attività C.1 Promuovere il programma culturale dei diversi paesi partecipanti ai Cluster in Expo 2015 per garantire ai visitatori le informazioni necessarie per una partecipazione attiva all'evento e recensire gli eventi.
- Attività C.2 Comunicare anche con chi non potrà recarsi direttamente in Expo 2015 attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali.

Attività di restituzione nel semestre successivo alla chiusura del sito espositivo

Il lavoro avviato durante i sei mesi di attività troverà piena realizzazione nella diffusione e comunicazione a livello nazionale e internazionale dei valori e del patrimonio culturale e sociale vissuto in prima persona dai volontari. Nei 5 mesi successivi al termine di Expo, quest'ultimi, e in particolar modo i due gruppi che si sono occupati dell'accoglienza e del supporto alla realizzazione di eventi, anche grazie alle competenze relazionali e organizzative sviluppate, potranno *dare voce* alla propria esperienza e ai valori di essa e al tempo stesso presentare le modalità di fruizione multimediali che saranno lascio e riferimento per il futuro.

In particolare la cabina di regia che segue il progetto e i volontari che sono in servizio durante il semestre di presenza in Expo 2015 sarà chiamata insieme alle sedi operative a creare le condizioni, prendendo contatti e instaurando relazioni, che permetteranno successivamente di dare realizzazione a un programma di appuntamenti a carattere nazionale e internazionale.

In particolare i primi territori protagonisti sono quelli in cui sono ubicate le sedi di attuazione in cui i giovani saranno assegnati, nello specifico nelle province previste dall'avviso.

In questi territori saranno le scuole e i contesti aggregativi i luoghi principali dell'attenzione e della presentazione delle ricadute dell'esperienza in Expo.

I giovani in questa seconda fase saranno anche da supporto alle sedi in cui sono assegnati come primi luoghi in cui ritradurre le conoscenze e esperienze vissute durante il semestre espositivo.

Inoltre, si prevede, se si recupereranno risorse economiche sufficienti, l'organizzazione di periodi di permanenza all'estero di un gruppo di volontari che saranno protagonisti in una serie di appuntamenti di restituzione (che avranno anche contribuito a costruire) in collaborazione con organizzazioni partecipanti ad Expo 2015, enti pubblici e altre realtà locali.

L'obiettivo di questa azione è quello di facilitare il confronto e lo scambio di idee tra la Società Civile e i principali decision maker globali allo scopo di sviluppare, sostenere e promuovere il dialogo tra le realtà impegnate ad individuare e rafforzare paradigmi culturali e politici (es. green jobs, nuovi indicatori di sviluppo, sovranità alimentare) e tra loro e le istituzioni locali e internazionali.

- Attività D.1 Rielaborare, al termine del periodo di impiego in Expo 2015, l'esperienza vissuta.
- Attività D.2 Sviluppare il dialogo tra il Terzo Settore (in particolare gli enti del raggruppamento) e gli altri soggetti pubblici, privati e istituzionali attraverso la condivisione della sintesi prodotta.
- Attività D.3 Organizzare momenti di scambio e diffusione dell'esperienza in Italia e all'estero

8.2 RISORSE UMANE COMPLESSIVE NECESSARIE PER L'ESPLETAMENTO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE, CON LA SPECIFICA DELLE PROFESSIONALITÀ IMPEGNATE E LA LORO ATTINENZA CON LE PREDETTE ATTIVITÀ.

Per quanto riguarda le risorse umane che si affiancheranno ai giovani in servizio durante il progetto vanno anche qui distinte nelle due fasi.

Durante il semestre dell'esposizione universale saranno presenti:

Cabina di regia: composta da un numero ancora da definire di operatori che avranno il compito di coordinare l'intero progetto e di accompagnare i ragazzi durante le attività previste.

I Cluster costituiscono un modello di partecipazione dei Paesi, ai quali per Expo Milano 2015, viene offerto anche il modello self-built. I Cluster sono dei villaggi, con i Paesi quali cittadini e l'Organizzatore (Expo 2015 SpA) quale autorità locale. Al fine di gestire al meglio le aree comuni

dei Cluster, come nelle città, l'Organizzatore ha individuato attraverso un processo pubblico dei Partners e Sponsors, che aiutano a sviluppare le aree funzionali dell'Area Comune (mostra, mercato, eventi, degustazione). Pertanto tre sono i principali attori del Cluster: i Paesi, l'Organizzatore e i Partners/Sponsors. Nella fase pre-evento sono stati attivati, per ogni Cluster, dei Working Groups, che dal 2013 lavorano a uno sviluppo armonico del Cluster, dall'aspetto architettonico alle modalità di attivazione delle funzioni dell'Area Comune. Durante il periodo espositivo sarà attivato il Cluster Coordination Committee, composto dai Paesi, dall'Organizzatore e dai Partner/Sponsors. Per ogni Cluster l'organizzatore attiverà un Cluster Officer, che sarà il riferimento dei giovani in servizio civile, sia per l'assegnazione ai paesi, sia per le verifiche operative in collaborazione con i responsabili degli enti di Servizio Civile. I Cluster Officers sono coordinati da un senior Cluster Coordinator e da un Direttore.

In tal modo i giovani contribuiranno alla stretta collaborazione tra i Paesi, i Partner, gli Sponsor e l'organizzatore elemento chiave affinché i cluster tematici possano realizzarsi come villaggi pieni di vita, in grado di raccontare le loro storie e contribuire in modo unico alla realizzazione di Expo Milano 2015.

Nella fase successiva al semestre dell'esposizione universale le risorse che si affiancheranno ai giovani saranno quelle delle diverse sedi che sono indicate nel punto 16. Queste risorse si possono classificare principalmente in

<i>Professionalità</i>	<i>Elenco attività in cui è coinvolto e spiegazione della coerenza con la professionalità indicata.</i>
Coordinatore del servizio	Supervisiona tutte le attività e coordina l'equipe di lavoro relativamente al presente progetto.
Operatori	Partecipano alle attività di animazione promosse dalle sedi nell'ambito di Expo 2015.
Volontari	Partecipano alle attività di animazione promosse dalle sedi nell'ambito di Expo 2015.

8.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.

I giovani in Servizio Civile saranno inseriti all'interno dei diversi cluster a supporto dei paesi che sono stati individuati.

Durante il periodo iniziale di servizio, i giovani volontari trascorreranno un periodo di osservazione, ambientamento e acquisizione degli strumenti minimi per operare. Successivamente, saranno chiamati a collaborare alla realizzazione delle attività descritte nel punto 8.1 in affiancamento e supporto agli operatori, con la possibilità di assumere iniziative anche in autonomia, sulla base delle competenze acquisite e dell'esperienza fatta.

Al termine di ogni attività, sarà previsto un momento di confronto e valutazione durante il quale si rilegge e si ripercorre il lavoro svolto, analizzandone le modalità, le dinamiche e i risultati raggiunti. Si cerca così anche di rispondere alle aspettative e ai bisogni del giovane in servizio civile.

Le attività si svolgeranno nelle sedi del progetto e nei diversi luoghi che verranno coinvolti, in primis il sito di Expo 2015, le scuole e tutti gli altri contesti in cui si realizzeranno le attività di ricaduta dell'esperienza dell'Expo. In tal senso si prevedono per i volontari numerose uscite e attività in esterna, a diretto contatto con i cittadini e i giovani.

Di seguito viene illustrato nello specifico il ruolo dei volontari per ciascuna attività.

Periodo	Azione	Attività	Ruolo dei volontari
----------------	---------------	-----------------	----------------------------

Durante l'esposizione universale	<u>Accoglienza visitatori</u>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività A.1</u> Identificare le attività più interessanti per tipologia di visitatore e informare sul programma culturale complessivo di Expo 2015 e nello specifico sulle proposte e soluzioni elaborate nei Cluster e dei Paesi presenti nei Cluster, nonché le organizzazioni del terzo settore presenti nel sito espositivo. ➤ <u>Attività A.2</u> Affiancare i visitatori nella scoperta del sito espositivo con particolare attenzione ai bisogni dei soggetti più fragili (persone con disabilità, minoranze linguistiche, anziani). 	<ul style="list-style-type: none"> ➤ Partecipazione al programma degli eventi che ogni paese presente all'interno del Cluster realizzerà ➤ Offrire supporto ed informazioni ai visitatori e i partecipanti.
	<u>Realizzazione attività ed eventi</u>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività B.1</u> Rilevare le necessità dei paesi presenti all'interno dei cluster e supportarne le attività per la buona riuscita degli eventi. ➤ <u>Attività B.2</u> Facilitare il dialogo tra le organizzazioni sviluppando interconnessioni attraverso la mediazione dei volontari. 	<p>Rispetto agli eventi che si realizzeranno all'interno dei Cluster i possibili compiti previsti per i volontari del servizio civile saranno:</p> <ul style="list-style-type: none"> - supporto all'accoglienza dei relatori e dei destinatari dei convegni - supporto e monitoraggio tecnico; - supporto logistico e organizzativo; - disponibilità a fornire informazioni sulla presenza dei singoli paesi in EXPO e sulle loro diverse azioni; - supporto nell'ideazione e produzione del materiale di promozione e comunicazione degli eventi; - eventuale interazione con ospiti e relatori stranieri. <p>I Giovani del SCN potranno inoltre essere coinvolti a titolo accessorio nelle attività di supporto al personale delle sedi del progetto.</p>
	<u>Comunicazione</u>	<ul style="list-style-type: none"> ➤ <u>Attività C.1</u> Promuovere il programma culturale dei diversi cluster in Expo 2015 per garantire ai visitatori le 	<p>I volontari si occuperanno di promuovere e recensire gli eventi che si svolgeranno nei diversi Cluster e nel sito</p>

		<p>informazioni necessarie per una partecipazione attiva all'evento e recensire gli eventi.</p> <p>➤ <u>Attività C.2</u> Comunicare anche con chi non potrà recarsi direttamente in Expo 2015 attraverso l'utilizzo di strumenti multimediali</p>	<p>espositivo attraverso un blog o sito.</p> <p>Saranno inoltre attivi sui social network e svilupperanno contenuti multimediali con l'obiettivo di dare visibilità a tutto il programma culturale e insieme di registrare per un futuro sviluppo i lavori che hanno avuto sede in quei sei mesi.</p> <p>Raccoglieranno materiali che potranno poi essere utilizzati nella fase di restituzione.</p>
Dopo l'esposizione universale	<u>Restituzione</u>	<p>➤ <u>Attività D.1</u> Rielaborare, al termine del periodo di impiego in Expo 2015, l'esperienza vissuta.</p> <p>➤ <u>Attività D.2</u> Sviluppare il dialogo tra il Terzo Settore (in particolare gli enti del raggruppamento) e gli altri soggetti pubblici, privati e istituzionali attraverso la condivisione della sintesi prodotta.</p> <p>➤ <u>Attività D.3</u> Organizzare momenti di scambio e diffusione dell'esperienza in Italia e all'estero.</p>	<p>I giovani in servizio civile contribuiranno alla raccolta delle informazioni da divulgare e alla preparazione dei materiali formativi e informativi. Inoltre contribuiranno alla realizzazione dell'attività di animazione e sensibilizzazione vera e propria, partecipando agli incontri rivolti alla cittadinanza. Potranno inoltre fornire assistenza nell'accoglienza di eventuali relatori e ospiti internazionali e nel loro accompagnamento nelle diverse attività.</p>

La scansione temporale delle attività che i giovani svolgeranno secondo il seguente cronogramma

Attività	Periodo svolgimento progetto											
	Apr	Mag	Giu	Lug	Ago	Set	Ott	Nov	Dic	Gen	Feb	Mar
Formazione												
Accoglienza												
Eventi												
Comunicazione												
Restituzione												

9) Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

90

10) Numero posti con vitto e alloggio:

N. posti: 0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

90

12) Numero posti con solo vitto:

N. posti: 0

N.B.: Durante il periodo del semestre espositivo è previsto la fornitura di un pasto al giorno nelle modalità che verranno concordate con la Società Expo.

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

1400

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Il volontario sarà coinvolto nelle attività che le organizzazioni aderenti svolgono presso il sito espositivo Expo 2015 da maggio a ottobre 2015. Durante questi mesi sarà obbligatorio dare la propria disponibilità a svolgere 5 giorni di servizio su 7 anche durante il sabato e la domenica presso il sito espositivo di Rho-Fiera Milano.
- Il volontario ha l'obbligo di presenza nelle giornate di formazione generale e specifica che potrebbero svolgersi anche di sabato o domenica.
- La presenza dei volontari presso il sito espositivo sarà regolata attraverso turni settimanali di 7 ore, per coprire l'orario 10.00-22.00. Di conseguenza eventuali permessi andranno concordati con il referente di settimana in settimana.
- Non sono previsti rimborsi per gli spostamenti dalla sede di residenza né dalla sede dell'organizzazione di accoglienza al sito espositivo.
- Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi.
- Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile).
- Disponibilità a guidare automezzi di proprietà delle sedi operative.

CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE

16) Sede/i di attuazione del progetto, Operatori Locali di Progetto e Responsabili Locali di Ente Accreditato

N.	Sede di attuazione del progetto	Comune	Indirizzo	Cod. ident. sede	N. vol. per sede	Nominativi degli Operatori Locali di Progetto	Nominativi dei Responsabili Locali di Ente Accreditato
						Cognome e nome	Cognome e nome
1	Ai.Bi. - Associazione Amici Dei Bambini - Uff. Progetti	San Giuliano Milanese [MI]	Via Marignano - Frazione Mezzano 18	79527	2	Monica Barbarotto	Nissoli Ivan Giuseppe
2	Ai.Bi. Associazione Amici Dei Bambini	San Giuliano Milanese [MI]	Via Marignano - Frazione Mezzano 18	15926	2	Valentina Bresciani	Nissoli Ivan Giuseppe
3	Ai.Bi. Associazione Amici Dei Bambini (Scorporo Sede 15924 Del 07/07/2009)	San Giuliano Milanese [MI]	Via Marignano - Frazione Mezzano 18	15924	2	Lucia Pia Tattoli	Nissoli Ivan Giuseppe
4	Ai.Bi. Associazione Amici Dei Bambini (Scorporo Sede 15925 Del 07/07/2009)	San Giuliano Milanese [MI]	Via Marignano - Frazione Mezzano 18	15925	2	Alberto Pazzi	Nissoli Ivan Giuseppe
5	Ufficio Pastorale Dei Migranti	Torino [TO]	Via Ceresole 42,	6886	3	Fallo Graziella	
6	Caritas Diocesana Novarese	Novara [NO]	Via Ansaldo 4,	40676	1	Menis Daniela	
7	Caritas Diocesana Novarese 3	Novara [NO]	Via San Gaudenzio 11,	279	1	Parisi Marco	
8	Caritas Diocesana Di Vercelli	Vercelli [VC]	Via F. Di Gattinara 10,	6156	2	Bertozzi Vittorio	
9	Parrocchia Sant'Antonio da Padova	Vercelli [VC]	Via Riccardo Restano 127,	6169	2	Di Gregorio Laura	
10	Parrocchia B.V.M. Loreto	Bergamo [BG]	Via M. Kolbe, 3	62599	1	Don Gianpaolo Ghisleni	Angeloni Giacomo
11	Parrocchia S. Antonino M.	Ponte San Pietro [BG]	Via S Antonino 6,	13935	1	Don Mauro Palamini	Angeloni Giacomo
12	Casa Padre Aldo - Sara Casa	Bergamo [BG]	Via Armida Barelli, 22	118683	1	Stentella Ivano	Angeloni Giacomo
13	Opera Diocesana Patronato San Vincenzo	Bergamo [BG]	Via Gavazzeni 3	79793	1	Isacco Gregis	Angeloni Giacomo
14	Parrocchia S. Gregorio Barbarigo	Bergamo [BG]	Via Barbarigo 4,	20698	1	Don Antoine Guerini	Angeloni Giacomo
15	Parrocchia S Martino Oltre La Goggia	Piazza Brembana [BG]	Via Tondini 16	79792	1	Don Alessandro Beghini	Angeloni Giacomo
16	Casa San Michele	Bergamo [BG]	G. Marieni 36	79785	1	Giuseppe Pigolotti	Angeloni Giacomo
17	Parrocchia S. Anna	Bergamo [BG]	Via A Maj 32,	20694	1	Don Daniele Plebani	Angeloni Giacomo
18	Oratorio Scanzo Insieme- Parrocchia Di San Paolo Apostolo	Scanzorosciate [BG]	Via Roma, 18	118701	1	Don Cristiano Re	Angeloni Giacomo
19	Acli Provinciali Di Milano	Milano [MI]	Via Della Signora 3	65138	6	Comparotto Francesca	
20	Arci Bergamo	Bergamo (BG)	Via Giacomo Quarenghi, 34	45598	2	Cortesi Massimo	
21	Arci Nuova Associazione Lecco	Lecco (LC)	Via Cantu', 18	17656	2	Piazza Simona	
22	Arci Milano	Milano [MI]	Via Adige, 11	11660	2	Scovazzi Ilaria	Nissoli Ivan Giuseppe

23	Legambiente Bergamo Onlus	Bergamo [BG]	Via Antonio Ghislanzoni, 37	59407	2	Pezzotta Daniel	
24	Legambiente Lecco	Valmadrera [LC]	Via Bovara , 1/F	46037	2	Giampietro Tentori	
25	Movimento Consumatori	Torino [TO]	Via San Secondo,3	46046	2	Marco Gagliardi	
26	Coop. Sociale Il Visconte Di Mezzago-Bloom	Mezzago [MB]	Via Curiel 39	86126	2	Codara Valeria	
27	Ruan Onlus	Milano [MI]	Via Antonio Vallisneri 6	109084	8	Dal Pino Francesco Rigon Simone	Nissoli Ivan Giuseppe
28	Confcooperative Unione Torino 3	Torino [TO]	Corso Francia 15,	9591	1	Ghisio Fabrizio	
29	Consorzio Kairos	Torino [TO]	Via Giambattista Lulli 8,	9565	1	Clara Federica	
30	GRUPPO ARCO S.C.S.	Torino [TO]	Via Luigi Capriolo, 18	111155	1	Orlandi Alessandra	
31	Confcooperative Bergamo	Bergamo [BG]	Via Serassi 7,	21174	1	Giuseppe Guerini	
32	Azione Solidale Coop. Soc. A.R.L. Onlus 2	Milano [MI]	Via Murialdo , 9	9069	1	Nicolas Jean Volpi	Nissoli Ivan Giuseppe
33	Confcooperative Milano, Lodi, Monza E Brianza	Milano [MI]	Via Decorati Al Valor Civile, 15	8705	1	Stefano Scala	Nissoli Ivan Giuseppe
34	Lafucina Cooperativa Sociale Onlus	Canegrate [MI]	Via Magenta, 6	96914	1	Paola Bongio	Nissoli Ivan Giuseppe
35	Confcooperative Insubria	Como [CO]	Via Martino Anzi , 8	50394	2	Laura Prayer	
36	Spazio Aperto Servizi Soc. Coop. Sociale (CDD-CPA)	Milano [MI]	Via Luigi Mancinelli, 3	85416	1	Monica Simbari	Nissoli Ivan Giuseppe
37	Centro Salesiano S. Domenico Savio	Arese [MI]	Via Don Della Torre, 2	10312	8	Radaelli Marco Gritti Marco Giacomino	Nissoli Ivan Giuseppe
38	Parrocchia Santa Maria Delle Grazie	Pavia [PV]	Via San Giovanni Bosco 4	102164	4	Cassinotti Matteo	
39	Opere Sociali Don Bosco	Sesto S. Giovanni [MI]	Viale Matteotti, 425	12371	8	Zoccarato Mariausilia Giacomazzi Giuliano	Nissoli Ivan Giuseppe
40	Istituto Salesiano A.T. Maroni	Varese [VA]	Piazza Don Bosco, 3	21870	2	Ghisolfi Claudio	
41	Centro D'ascolto/Caritas Pavia	Pavia [PV]	Via XX Settembre 38/B	1705	4	Bertolini Anna Erminia	

17) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

L'attività di sensibilizzazione sarà svolta continuativamente durante tutto l'anno allo scopo di diffondere il servizio civile nazionale. Detta attività sarà effettuata utilizzando strumenti e metodi diversi in relazione al contesto e ai destinatari:

- percorsi nelle scuole ed università;
- incontri di orientamento;
- adesione ad incontri di orientamento proposti da enti formativi;
- sensibilizzare attraverso canali informativi;
- apertura di uno sportello informativo;
- pubblicazione sui siti internet di informazioni sul servizio civile;
- interviste a giovani in servizio e articoli su quotidiani locali;
- partecipazione ad eventi pubblici rivolti alla cittadinanza e ai giovani: feste del volontariato, sagre, feste paesane;
- distribuzione di volantini presso scuole, università, comuni, informa giovani, quartieri, uffici di piano, centri di aggregazione giovanile ecc.,
- In collaborazione con la Conferenza Nazionale Enti per il Servizio Civile (CNESC), di cui diversi enti appartenenti al raggruppamento che presenta questo progetto sono soci, presentazione pubblica del rapporto annuale degli enti membri della CNESC.

Ulteriori attività di promozione/sensibilizzazione saranno realizzate a cura e d'intesa con gli enti del raggruppamento proponente il progetto. Le attività che seguono sono quelle previste dall'Ente Capofila del progetto.

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA DELL'AVVIO DEL PROGETTO

La collaborazione della Caritas Ambrosiana con l'Ufficio Diocesano di Pastorale Giovanile e con l'Azione Cattolica Diocesana costituiranno veicolo privilegiato di diffusione del progetto e delle esperienze dei giovani in esso coinvolti.

Sono previste le seguenti attività:

- Produzione di depliant, manifesti e volantini, da affiggere e distribuire nelle scuole, nelle parrocchie e nelle bacheche di Enti pubblici
- Incontri nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle università
- Attività di prima informazione e sportello presso l'Ufficio Pace della Caritas Ambrosiana e presso lo Sportello per il Volontariato della Caritas Ambrosiana
- Giornate periodiche di orientamento organizzate nell'ambito del progetto di animazione ai giovani e di formazione/informazione di educatori/animatori di gruppi giovanili;
- Promozione sul sito della Caritas Ambrosiana: www.caritasambrosiana.it e della Diocesi di Milano www.chiesadimilano.it e sui siti dei diversi enti collegati con Caritas Ambrosiana per il Servizio Civile e sedi di servizio accreditate.
- Valorizzazione del blog dei giovani in Servizio Civile in Caritas Ambrosiana: <http://servizio-civile-in-volontario.blogspot.it/>
- La collaborazione con l'Ufficio diocesano per la Pastorale Giovanile attraverso in particolare il sito e la newsletter che raggiunge capillarmente tutti gli incaricati della pastorale giovanile della Diocesi. (vedi www.chiesadimilano.it/pgfom);
- Comunicazione alle Caritas parrocchiali e invio del materiale di promozione tra cui il video "Il Servizio Civile in Caritas Ambrosiana"
- Distribuzione capillare di volantini e manifesti informativi generali presso tutte le Università di Milano, i Decanati della Diocesi di Milano, le Biblioteche, i pensionati studenteschi, i luoghi di

aggregazione giovanile in Milano e nella diocesi. Durante l'uscita del bando anche materiali informativi specifici sui progetti a bando;

- Testimonianze di servizio civile tramite radio (Circuito Marconi), TV (Telenova, Antenna 3 Lombardia, Rai 3 Regionale) e giornali locali (Il Segno)
- Gestione di una banca dati dei giovani che si rivolgono alla Caritas Ambrosiana costantemente aggiornata, per fornire una tempestiva informazione sulla pubblicazione di bandi di concorso in cui siano presenti progetti presentati, banca dati che si alimenta anche con il format presente sul sito www.caritasambrosiana.it
- Contatti con alcune radio locali per possibili interviste a giovani e operatori, come già avvenuto;
- In collaborazione con Expo spa attraverso la promozione del progetto sul proprio sito e tramite tutti i canali di comunicazione propria.
- informazioni promozionali sul servizio civile all'interno dei siti web dei soggetti, attuatori, attraverso pubblicazione delle informazioni condivise e personalizzate nelle homepage, (indicazione delle informazioni relative all'uscita del bando, nominativi referenti, sedi di attuazione progetto, n° di telefono, orari, indirizzi a cui inviare la domanda, data e luogo colloqui);
- inserimento e diffusione delle notizie postate sui canali Facebook, Twitter, Youtube;
- Comunicato stampa, articoli sui giornali locali e testate nazionali;
- Spazi su radio e TV locali;
- incontri pubblici per la presentazione dei progetti e degli enti;
- Sportello informativo per i giovani

Totale ore dedicate prima dell'avvio del progetto: almeno 20 ore

ATTIVITÀ DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO

Saranno curate dalla Caritas Ambrosiana, in fattiva collaborazione con i volontari in servizio civile, e saranno considerate parte integrante e fondamentale dell'esperienza di servizio civile:

- Incontri dei volontari nelle scuole medie superiori, nei gruppi parrocchiali, nelle associazioni e movimenti, nelle Università in collaborazione con lo Sportello di Volontariato della Caritas, con lo sportello Scuola-Volontariato, con le Cappellanie Universitarie.
- Partecipazione dei volontari alle attività di sensibilizzazione al volontariato e alla cultura del dare, promosse a livello ecclesiale e sociale
- Articoli dei volontari e loro interviste sul sito della Caritas Ambrosiana: www.caritasambrosiana.it nella sezione dedicata al Servizio Civile
- Cura del blog <http://servizio-civile-in-volontario.blogspot.it/> predisposto da Caritas Ambrosiana per i giovani in Servizio Civile
- Partecipazione in termini di testimonianza ad eventi organizzati da Co.Lomba (Conferenza Lombarda Enti in Servizio Civile)

Attraverso Co.Lomba. (Conferenza Lombarda Enti Servizio Civile) (vedi lettera allegata)

Nel giugno del 1999 si è costituita in Lombardia la Conferenza Lombarda degli Enti di Servizio Civile di cui la Caritas è socia fondatrice ed è attualmente ha la Presidenza. Co.Lomba. anche in collaborazione con la Regione Lombardia metterà in campo appositi strumenti di promozione:

- attraverso la stampa locale (conferenza stampa);
- attraverso la propria mailing list;
- attraverso la produzione di brochure e locandine;
- attraverso l'organizzazione di appositi eventi e la partecipazione ad eventi organizzati da terzi;
- attraverso le attività di sensibilizzazione in occasione della festa dell'obiezione di coscienza e del servizio civile (15 Dicembre).

Totale ore dedicate durante il servizio civile: oltre 30 ore.

Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ore

18) Criteri e modalità di selezione dei volontari:

La selezione verrà effettuata presso gli enti coprogettanti, in forma singola o associata, per le sedi d'attuazione progetto di propria competenza, da una commissione composta dal selettore dell'ente, e da altri membri nominati dall'ente. L'ente rende noto con avviso da pubblicare sul proprio sito il luogo e l'indirizzo al quale inviare le domande ed i giorni dei colloqui. Le graduatorie saranno redatte per sede di attuazione, pertanto gli aspiranti potranno indicare nella domanda la sede di attuazione prescelta.

Si considera propedeutica alla fase di selezione l'avvenuta lettura del testo del progetto prescelto, misurata attraverso alcune semplici domande sui punti essenziali del progetto (titolo, settore, ruolo e attività richieste ai giovani).

Colloquio

Il colloquio potrà essere parzialmente svolto in una o più fra le lingue straniere conosciute dal candidato.

Il colloquio si articolerà su dieci temi, ognuno dei quali sarà valutato con un punteggio tra 0 e 6.

1. Conoscenza dell'evento "Expo 2015"
2. Pregressa esperienza nello stesso o in analogo settore d'impiego
3. Idoneità del candidato a svolgere le mansioni previste dalle attività del progetto
4. Condivisione da parte del candidato degli obiettivi perseguiti dal progetto
5. Disponibilità alla continuazione delle attività al termine del servizio
6. Motivazioni generali del candidato per la prestazione del servizio civile nazionale
7. Interesse del candidato per l'acquisizione di particolari abilità e professionalità previste dal progetto
8. Disponibilità del candidato nei confronti di condizioni richieste per l'espletamento del servizio
9. Particolari doti e abilità umane possedute dal candidato
10. Altri elementi di valutazione

Il punteggio minimo necessario tramite il colloquio per la dichiarazione di idoneo al servizio civile nazionale è di 36 punti su 60 totali.

Titoli di studio

Viene assegnato un punteggio fisso per il titolo di studio posseduto esclusivamente tra quelli elencati.

Si valuta esclusivamente il titolo che genera il punteggio più elevato; il punteggio massimo ottenibile è 10 punti.

Laurea specialistica	10 punti	
Laurea di primo livello (triennale)		9 punti
Diploma	8 punti	

Conoscenza della lingua inglese

Viene assegnato un punteggio fisso per la conoscenza della lingua inglese, in base al livello riferito secondo il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue e alla certificazione ottenuta. Viene assegnato il titolo che consente la valutazione più alta. Viene valutata esclusivamente la dichiarazione riportata nell'allegato 3. Il punteggio massimo ottenibile è 11 punti.

Conoscenza madrelingua della lingua inglese OPPURE con livello B2, C1, C2 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **11 punti**

Conoscenza della lingua inglese con livello A1, A2, B1 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **8 punti**

Conoscenza della lingua francese

Viene assegnato un punteggio fisso per la conoscenza della lingua francese, in base al livello riferito secondo il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue e alla certificazione ottenuta. Viene assegnato il titolo che consente la valutazione più alta. Viene valutata esclusivamente la dichiarazione riportata nell'allegato 3. Il punteggio massimo ottenibile è 11 punti.

Conoscenza madrelingua della lingua francese OPPURE con livello B2, C1, C2 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **11 punti**

Conoscenza della lingua francese con livello A1, A2, B1 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **8 punti**

Conoscenza di un'altra lingua straniera, diversa dall'inglese e dal francese

Viene assegnato un punteggio fisso per la conoscenza di un'altra lingua straniera, diversa dall'inglese e dal francese, in base al livello riferito secondo il quadro comune europeo di riferimento per la conoscenza delle lingue e alla certificazione ottenuta.

Il punteggio massimo ottenibile è 8 punti.

Conoscenza madrelingua di una lingua straniera diversa dall'inglese e dal francese OPPURE con livello B2, C1, C2 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **8 punti**

Conoscenza di una lingua straniera diversa dall'inglese e dal francese con livello A1, A2, B1 e certificazione di soggetto terzo riconosciuto o titolo di studio. **5 punti**

19) *Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

No

20) *Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:*

Oltre a quanto previsto al successivo punto 21 per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 5°-6° mese);
- incontri periodici (quindicinali o mensili) di alcune ore ciascuno;
- incontro di fine servizio (al 12° mese);

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza. Durante gli stessi momenti a inizio, metà e fine servizio, verrà distribuito un questionario

21) *Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):*

Si Caritas Italiana

22) *Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:*

- Ai candidati non viene chiesto nessun specifico requisito

23) *Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:*

Eventuali risorse finanziarie aggiuntive saranno destinate soprattutto per la fase di ricaduta dell'esperienza dell'esposizione internazionale.

24) *Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners):*

Il progetto è sostenuto da tutti gli enti appartenenti al raggruppamento che parteciperanno mettendo a disposizione le sedi e gli operatori locali di progetto nelle attività previste.

Un ruolo importante nel progetto lo avrà la società Expo 2015 spA, non solo perché è il finanziatore del progetto, ma anche perché sarà partner prezioso per la definizione delle azioni che si svolgeranno dopo il semestre espositivo.

Inoltre la Società Expo curerà alcuni momenti formativi, soprattutto quelli relativi alla presentazione e poi organizzazione del sito espositivo.

PARTNER RELATIVI AL PROGETTO IN GENERALE

Conferenza Lombarda Enti Servizio Civile (CO.LOMBA), codice fiscale: 97243830151 (*Ente no profit*)

- Collabora attivamente nell'ambito della promozione del Servizio Civile, come già esplicitato al punto 17. In particolare organizza eventi di promozione del progetto e distribuisce materiale informativo presso la sede principale dell'associazione e nelle sedi territoriali degli enti aderenti.

25) *Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:*

Ogni volontario sarà messo nelle condizioni di poter operare sia presso il sito espositivo sia, nei mesi successivi, presso la sede di assegnazione.

Inoltre, per le attività formative, informative, di sensibilizzazione e animazione del territorio realizzate nell'ambito del presente progetto, nonché per la formazione dei volontari in servizio civile, si dispone delle seguenti risorse:

- Locali adeguati per riunioni ed incontri formativi: salone da 100 posti e sala da 25 posti attrezzati con video e apparecchiature multimediali presso la struttura di Caritas Ambrosiana, in via San Bernardino 4 a Milano, presso il sito espositivo di Expo.
- Centro di Documentazione con migliaia di testi relativi a tematiche sociali, di coesione e di sviluppo.
- Materiali didattici, cancelleria, strumenti audio e video per la registrazione dei dati.
- Attrezzatura utile per le presentazioni: videoregistratore, videoproiettore, proiettore diapositive.
- Materiale divulgativo del progetto (volantini, video).

CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI

26) *Eventuali crediti formativi riconosciuti:*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Convenzione per stages/tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università Ca' Foscari di Venezia

27) *Eventuali tirocini riconosciuti :*

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza"

Convenzione per stages/tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università Ca' Foscari di Venezia

28) *Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:*

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto, su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge, il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato al Dipartimento da Caritas Italiana).

Formazione generale dei volontari

29) *Sede di realizzazione:*

Caritas Ambrosiana a Milano, in via S. Bernardino 4 e presso il sito espositivo a Rho.

30) *Modalità di attuazione:*

Con formatori accreditati dell'Ente Capofila e degli Enti del raggruppamento.

31) *Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio:*

No

32) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare "Linee guida per la formazione generale dei volontari", il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

Metodologia

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà
- dal saper fare al saper fare delle scelte
- dallo stare insieme al cooperare

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza
- la società, il mondo

attraverso:

- lezioni frontali (non meno del 30% delle 30 ore);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (non meno del 40% delle 30 ore);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative

Articolazione della proposta di formazione previste;

Il percorso di formazione, nello specifico, si articola in:

- n. 2 momenti seminariali di 5 ore ciascuno, per un totale di 10 ore:
 - 1) il primo ad inizio percorso (in cui ci saranno anche degli ospiti),
 - 2) il secondo a fine percorso;
- n. 4 giornate di 5 ore ciascuna di percorso formativo (contenuto normativo e coerente con il percorso formativo proposto dal progetto e dalle Linee Guida sulla formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale emanate dall'UNSC), per un totale di 20 ore

33) *Contenuti della formazione:*

MODULI:

AVVIO: 1° SEMINARIO 5 ORE (ENTI e Società EXPO)

Probabile evento mediatico con ospiti in location ad hoc

Accoglienza e saluti ufficiali

Presentazione Enti del raggruppamento, EXPO, (Responsabili, Coordinatori, Olp)

Spunti per un primo confronto al significato dell'esperienza SCN-EXPO

Analisi delle esperienze e delle aspettative dei giovani in Servizio Civile

1^ GIORNATA FORMATIVA 5 ORE

Patto di Servizio (documentazione consegnata, progetto personale, obiettivi e percorso formativo)

Presentazione dei servizi (Comunicazione, Organizzazione, Accoglienza), di una giornata "tipo":

percorso, giornata, tempi, luogo, regole

Diritti e doveri del Volontario, la normativa vigente

La Carta di Impegno Etico

2^ GIORNATA FORMATIVA 5 ORE

Solidarietà e forme di cittadinanza, attraverso un'esperienza di valore quale il diritto ad una alimentazione sana, sicura e sufficiente per tutti gli abitanti della Terra.

Associazionismo/Volontariato/Terzo Settore/Enti no profit: SCN - SOCIETA' CIVILE – EXPO – PROTEZIONE CIVILE

L'identità di un gruppo in formazione: potersi sperimentare ed essere protagonisti.

3^ GIORNATA FORMATIVA 5 ORE

Il lavoro per progetti: sviluppare un progetto, dei contenuti, collegati alle tematiche di Expo

Analisi dei processi di comunicazione interpersonale, del modo di comunicare dei giovani, di porsi in relazione con l'altro/spirito di gruppo/gestione del conflitto

4^ GIORNATA FORMATIVA 5 ORE

Storia del SCN, il contesto di riferimento, dovere di difesa della Patria

Difesa civile non armata e non violenta

Cittadinanza attiva attraverso l'accoglienza, l'accompagnamento e l'integrazione

CHIUSURA: 2° SEMINARIO 5 ORE

Giovani, SCN, EXPO ... analisi delle esperienze ad oggi e aspettative rispetto all'esperienza EXPO, la sfida a cui siamo stati chiamati attraverso EXPO

La rappresentanza dei volontari nel servizio civile

Riflessioni e cambiamenti possibili e auspicabili"

Come valorizzare il SCN, per costruire il proprio percorso professionale.

34) Durata:

La durata complessiva della formazione generale è di 30 ore

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

35) Sede di realizzazione:

Presso il sito espositivo di Rho e nelle sedi indicate al punto 16 per quanto riguarda i momenti successivi al semestre espositivo.

36) Modalità di attuazione:

La formazione specifica è effettuata presso il sito espositivo in proprio con formatori di Expo Spa, e in proprio presso l'Ente, con formatori dell'Ente

37) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Formatori indicati da Società Expo Spa

Fosca Nomis,
Filippo Ciantia,
Gabriele Favagrossa,
Chiara Poletti,

Formatori degli enti del raggruppamento:

Nissoli Ivan,
Arosio Stefano,

Angeloni Giacomo
Comparotto Francesca,
Alberto Pazzi,
Cortesi Massimo,
Guerini Giuseppe,
Dal Pino Francesco,

38) *Competenze specifiche del/i formatore/i:*

Formatori indicati da Società Expo Spa

Fosca Nomis, laureata in Scienze Politiche presso l'Università degli Studi di Torino, responsabile del coinvolgimento della società civile nazionale e internazionale nell'Esposizione Universale.

Filippo Ciantia, laurea in Medicina e Chirurgia, Direttore Africa, NOP, Cluster, PVS e Best Practices di Expo Spa.

Gabriele Favagrossa, Laurea in Economia Politica, collaboratore di Società Expo per i Cluster.

Chiara Poletti, Laurea in Scienze politiche collaboratore di Società Expo per il coinvolgimento della società civile nazionale e internazionale nell'Esposizione Universale.

Formatori degli enti del raggruppamento:

Nissoli Ivan, Coordinatore Area Giovani e Servizio Civile di Caritas Ambrosiana, con esperienza nell'ambito dell'educazione e dinamiche di gruppo.

Arosio Stefano, Diploma di Educatore professionale, già segretario dell'ufficio di Pastorale Giovanile dell'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliana, responsabile ufficio progetti dell'Ispettorato Salesiano Lombardo Emiliana.

Angeloni Giacomo, responsabile dei corsi di formazione per obiettori Caritas di Bergamo e formatore.

Comparotto Francesca, Laurea in Educatore professionale nelle strutture, sociali, sanitarie, culturali e ambientali, formatrice e selezionatrice accreditata per Ufficio Nazionale Acli Servizio Civile.

Alberto Pazzi Laurea in Giurisprudenza, referente Volontariato ed Eventi sul territorio di AIBI.

Cortesi Massimo, perito agrario, presidente di Arci Lombardia e responsabile dei volontari in servizio civile di Arci Servizio Civile Bergamo.

Guerini Giuseppe, diploma di educatore professionale, presidente di Confcooperative Bergamo e di Federsolidarietà Nazionale.

Dal Pino Francesco, Laurea in Scienze Politiche (Indirizzo Sociologico) presso la Facoltà dell'Università Statale di Milano, formatore per il Progetto Libertà è Partecipazione di Modavi.

39) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Il percorso formativo specifico sarà realizzato:

- per **10 ore**, incontri in aula, in proprio, presso le sedi individuate nel progetto o sedi ad hoc (da comunicare), con formatori specifici (da individuare) dell'Ente Capofila e degli Enti componenti l'accorpamento (prima dell'avvio di Expo);
- per **15 ore**, formazione online su Piattaforma Expo (prima dell'avvio di Expo);
- per **25 ore**, formazione sul campo nel sito espositivo, comprensive anche della formazione e dell'informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile gestita dalla cabina di regia e dal personale Expo (all'avvio di Expo);

con l'obiettivo di sviluppare nei volontari le diverse competenze e capacità utili per la realizzazione efficace del progetto.

Il percorso si realizzerà quindi attraverso 3 steps per complessive 50 ore (come indicato rispettivamente alle voci 40 e 41).

La formazione specifica si propone di sostenere il ruolo dei volontari in modo adeguato attraverso l'acquisizione di competenze specifiche rispetto a:

- contesto de progetto (Cluster)
- ente di riferimento (Ente e sede di assegnazione)
- aree di azione (accoglienza visitatori, organizzazione eventi, comunicazione)
- sicurezza e "operation"

40) *Contenuti della formazione:*

Il percorso di formazione, nello specifico, si articola in:

.... **2 moduli, strutturati ed organizzati dagli Enti, per un totale di 10 ore**

.... **4 moduli online, per un totale di 15 ore**

.... **5 moduli nel sito espositivo, per un totale di 25 ore**

MODULI	CONTENUTO	FORMATORE	N. ORE
1° <i>In aula</i>	<p>“Conosci l’organizzazione del servizio all’interno di EXPO: le aree di attività”</p> <p>L’incontro ha la finalità di spiegare i contesti e aree di attività.</p> <p>In generale verranno trattati temi quali:</p> <p>A) IL CODICE ETICO: principio di legittimità morale, equità ed uguaglianza, diligenza, trasparenza, riservatezza, tutela alimentare e ambientale, protezione della salute.</p> <p>B) IL DESTINATARIO del PROGETTO: quali sono le possibili aree problematiche, come affrontarle nella relazione diretta con l’utenza.</p> <p>C) LA RELAZIONE con L’ALTRO: la comunicazione verbale e non verbale, la comprensione dei bisogni fondamentali dell’utenza.</p> <p>D) CLUSTER</p> <p>Sviluppo e descrizione dei temi, come sono strutturati, i Paesi che li compongono.</p> <p>Analisi e approfondimento aspetti operativi delle attività di:</p> <ul style="list-style-type: none"> - Comunicazione - Accoglienza visitatori 	<i>A cura dei formatori specifici degli Enti</i>	5

	- Organizzazione eventi		
2° <i>In aula</i>	<p>“Conosci l’Ente per cui presti servizio all’interno e fuori dall’Expo”</p> <p>L’incontro ha la finalità di spiegare e descrivere l’Ente:</p> <ul style="list-style-type: none"> • al di fuori del contesto Expo (mission e vision): descrizione del servizio offerto dalla sede e garanzie offerte a coloro che lo utilizzano, obiettivi riferiti alle prestazioni del servizio e standard di qualità (valori attesi), organigramma, servizi, risorse umane, il bilancio sociale, detentori di interesse; • e all’interno del contesto rispetto alla sua presenza, il suo ruolo e il programma di eventi di sua competenza all’interno di Cascina Triulza o dei Cluster. 		5
3°-4°-5°-6° <i>Online</i>	Formazione volontari EXPO	Piattaforma Expo	15
7° <i>Incontro in Expo</i>	<p>“Formazione e informazione sui rischi connessi all’impiego dei volontari in progetti di servizio civile”</p> <p>Con questo modulo si intende quindi far conoscere ai volontari: la normativa in materia di igiene e sicurezza (D. Lgs. 81/2008 e successive modifiche e integrazioni), quali sono le forme e gli strumenti di prevenzione e tutela, qual è il comportamento corretto da tenere per salvaguardare la salute/sicurezza propria e altrui, etc...</p> <p>Si presenteranno: aspetti più generali per poi scendere nello specifico di come le SAP adempiano ai disposti normativi (documenti adottati, strumenti e dispositivi utilizzati, obblighi formativi, figure e relativi ruoli, etc.).</p>	Formatori Expo	5 ore
8° <i>Incontro in Expo</i>	“Operation all’interno del sito espositivo”	Formatori Expo	5 ore
9° <i>Incontro</i>	Operatività organizzazione eventi, aspetti operativi.		5 ore

<i>in Expo</i>	Gestione accoglienza, aspetti pratici e relazionali. Comunicazione, strumenti e modalità comunicative, come preparare.		
10° <i>Incontro in Expo</i>	Operatività organizzazione eventi, aspetti operativi Gestione accoglienza, aspetti pratici e relazionali Comunicazione, strumenti e modalità comunicative, come preparare.		5 ore
11° <i>Incontro in Expo</i>	La valutazione dell'esperienza vissuta bilancio delle competenze acquisite, rivalutazione dell'esperienza vissuta esaminando in modo obiettivo la propria crescita personale e professionale. Pertanto si è pensato di articolare la giornata di formazione affrontando le seguenti tematiche: <ul style="list-style-type: none"> • Bilancio delle competenze acquisite; • Costruzione curriculum vitae; • Esperienze ex volontari già inseriti in ambiti lavorativi. • Mappa delle opportunità. 	<i>A cura dei formatori specifici degli Enti</i>	5 ore

41) *Durata:*

La durata complessiva della formazione specifica è di 50 ore.

25 ore si svolgeranno nelle due settimane precedenti all'avvio di Expo 2015, e saranno così suddivise:

- 10 in aula (Modulo 1) suddivise in due giornate formative;
- 15 on-line.

Le restanti 25 ore (da svolgersi entro 90 giorni dall'avvio del progetto) verranno svolte direttamente all'interno del sito espositivo attraverso una formazione sul campo.

Il piano formativo è parte integrante dei progetti ed è conteggiato a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi della formazione

42) *Modalità di monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:*

Si rinvia al sistema di monitoraggio di Caritas Italiana verificato dal Dipartimento in sede di accreditamento.

Roma, 25 febbraio 2015

Il Responsabile legale dell'ente
Don Francesco Antonio Soddu
Direttore